



n. 4 - 5 - novembre 2016



# anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO



Artigiani  
della pace  
per amore  
dell'uomo







# ACCOGLIENZA

## parola chiave del Vangelo

**C**arissimi amici di Anche tu insieme, mi è stato richiesto dalla vostra redazione di dire una parola, o meglio offrire «una lettura della paura della cultura occidentale che spinge ad erigere muri anche in nazioni laiche e con tradizione democratica e liberale come Francia e Inghilterra.» E' un problema o un atteggiamento che attanaglia nella sua morsa governanti, singoli e gli stessi Stati europei dell'UE, con le sue politiche. Qui occorrerebbe poter scrivere un vero e proprio saggio dopo letture, analisi, valutazioni e conclusioni. Perdonatemi, ma ormai la mia testa non me lo consente più.

Solo il cuore può cercare qualche tentativo di risposta dal 'bagaglio' che 'ha costruito' in tanti anni di confronto con la realtà, illuminata dalla Parola di Dio, l'unica che continua ad essere limpida e chiara dentro di me. Penso in primo luogo che manchi una visione seria e lungimirante riguardo il problema.

Se è sempre più duro lo scontro tra gli Stati dell'UE riguardo all'accoglienza, bisogna evidenziare che anche l'opinione pubblica è spaccata, non solo tra uomini politici ma tra gli stessi cristiani, o che tali si definiscono. Si cavalcano le solite generalizzazioni, spesso frutto di ignoranza delle situazioni: i migranti sono tutti clandestini, persone che non hanno i dovuti e giusti permessi di residenza o, peggio, sono un vero pericolo per la sicurezza e a loro si addebitano tutti i reati che si commettono nel Paese, fino alla considerazione davvero assurda che "rubano i nostri posti di lavoro".

Difficilmente ci si chiede con verità la ragione del perché tanti, soprattutto dall'Africa, sopportino un lungo ed estenuante viaggio nel deserto, rischiando la morte per fame e sete, per raggiungere le sponde del Mediterraneo, per poi affidarsi a gente senza scrupoli che li sfrutta ulteriormente, facendo pagare il tragitto, ammassandoli su barche che sono una sfida alla sicurezza, approdando così (quando tutto 'va bene') sulle nostre coste, sfiniti, messi in centri di accoglienza provvisoria e infine rimandati di nuovo alla propria terra, ossia a morire di fame! Difficile in ogni tempo, ma soprattutto nel nostro mondo - intriso di una cultura individualistica tutta basata sul principio del 'cosa ci guadagno?', 'che vantaggio



posso trarne?', 'che pericolo corro nel mio stare bene?' - riuscire ad uscire da sé per mettersi nei panni altrui: «E' più facile per un cammello entrare nella cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno dei Cieli», che non è solo l'aldilà ma «l'essere misericordiosi come il nostro Padre» già quaggiù!

Questa chiusura del cuore ci rende incapaci anche di 'fare memoria' di quando, non tanti anni fa, eravamo spesso noi europei nelle loro condizioni. Vorrei ricordare a tutti che gli italiani tuttora emigrati e che vivono onoratamente nel mondo sono milioni. E sono cittadini provenienti dal Sud e dal Nord, in modo speciale dal Veneto. Si emigrava perché da noi non c'era spazio per il lavoro e quindi per la vita. Parroco a S. Ninfa, dove metà della popolazione (seimila abitanti) era emigrata, ho capito che cosa significhino le famiglie 'spezzate'. All'emigrato non interessava tanto garantirsi i diritti necessari, quanto cercare un lavoro per mandarne il frutto in famiglia. Vivevano ammassati in baracche, confinati spesso ai margini delle città, senza servizi o in piccoli appartamenti sovraffollati all'inverosimile, per risparmiare. C'è differenza tra i nostri emigrati di ieri e quelli di oggi, che giungono nel nostro Paese?

Sì, c'è e rende la loro situazione ancora più drammatica, perché non è solo la fame che spinge molti a lasciare i propri Paesi, ma spesso le distruzioni, i pericoli, i massacrati frutto di guerre in cui molti Paesi occidentali hanno anche gravi respon-

sabilità! Senza contare che tanti cosiddetti clandestini fanno comodo a molti datori di lavoro che li assumono in nero, evadendo il fisco e la giustizia e considerandoli solo 'merce privilegiata', senza offrire la minima garanzia di sicurezza. Ciò che conta è solo il profitto che ricavano 'usandoli'. Ormai siamo dominati dall'egoismo e, di conseguenza, dalla paura ... di perdere il nostro benessere! Questo è il vero problema, che porta al nostro venir meno anche alla giustizia!

Persino noi cristiani, che pure dovremmo sapere che la famiglia di Dio, che è l'umanità intera, non dovrebbe mai fare l'esperienza dell'emarginazione, ci ritroviamo dalla parte di coloro che 'difendono', spesso spudoratamente, solo i loro interessi e il proprio benessere, dimenticando che per un discepolo di Gesù la parola accoglienza è il cuore della nostra fede. Del resto il Maestro stesso un giorno disse: «Al mio ritorno, troverò ancora la fede sulla terra?». Come ci conosce fino in fondo!

C'è davvero da augurarsi e pregare di non farci sedurre da un clima che si appella alla necessità della legalità - valore incontestabile - formando però coscienze prive di carità e di rispetto.

Un pericolo sempre presente in ogni generazione, ma oggi più che mai. Riflettete sulle parole che il beato e caro Paolo VI scriveva, possiamo davvero ormai dirlo, nel lontano 22 dicembre 1964: «Oggi la fratellanza s'impone; l'amicizia è il principio di ogni convivenza umana.



## Appunti e domande

### COME IL MOVIMENTO DI UN PENDOLO

Invece di vedere nel nostro simile l'estraneo, il rivale, il nemico, dobbiamo abituarci a vedere l'UOMO, che vuol dire un essere pari al nostro, degno di rispetto, di stima, di assistenza, di amore, come a noi stessi ... Facile oggi cadere nel nazionalismo, nel razzismo. Ma la società non è felice oggi perché non è fraterna. Conosciamo le grandi difficoltà che sembrano rendere insolubile il problema della libera e amica convivenza umana. Ma quanto a noi non ci stancheremo mai di predicare l'amore al prossimo, come basilare principio». No. Non ci stanchiamo. Papa Francesco ad Assisi per la cerimonia di chiusura dell'evento interreligioso 'Sete di Pace' organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, è tornato a denunciare i deserti dell'orgoglio e degli interessi di parte, le terre aride del guadagno ad ogni costo e del commercio di armi. Le vittime della guerra che scappano dalle loro terre incontrano troppe volte il silenzio assordante dell'indifferenza, l'egoismo di chi è infastidito, la freddezza di chi spegne il loro grido di aiuto con la facilità con cui cambia un canale in televisione. A loro viene spesso dato, come a Gesù, "l'aceto amaro del rifiuto". Ma «Il nostro futuro è vivere insieme. Per questo siamo chiamati a liberarci dai pesanti fardelli della diffidenza, dei fondamentalismi e dell'odio. I credenti siano artigiani di pace nell'invocazione a Dio e nell'azione per l'uomo!». Uscire, mettersi in cammino, trovarsi insieme, adoperarsi per la pace: non sono solo movimenti fisici, ma soprattutto dell'animo, sono risposte spirituali concrete per superare le chiusure aprendosi a Dio e ai fratelli. Dio ce lo chiede. C'è davvero da augurarsi di essere uomini e cristiani dal cuore generoso, consapevoli del fatto che accogliendo ogni fratello si accoglie Gesù... e questa è davvero civiltà di amore.

*Mons. Antonio Riboldi*

**A** conclusione del bel Convegno che abbiamo realizzato a Treviso alla fine di agosto, quando mi è stato chiesto di tirare le fila di tutto quello che avevamo sentito e condiviso, ho iniziato il mio intervento con la ferma certezza che, come il movimento di un pendolo, il nostro Movimento si muove costantemente tra due poli: ricevere – donare, ricevere – donare, ricevere – donare ...

**A**frica Mission – Cooperazione & Sviluppo, Africa Mission – Cooperazione & Sviluppo, Africa Mission – Cooperazione & Sviluppo ...

Guai se ci fermiamo solo sull'impegno di donare, di dare una mano, di fare un'offerta... perché così il movimento si ferma e il dono si esaurisce. Non è altrettanto rischioso puntare sul ricevere, perché chi sa ricevere si arricchisce, sente il desiderio di donare ciò che possiede, sia i beni spirituali che quelli materiali. Le due facce del nostro Movimento sono davvero una bella sintesi di un'esperienza completa che negli anni Settanta, quando siamo partiti, si riassume in queste due parole: evangelizzazione e promozione umana.

Ai nostri soci e ai nostri amici, così come ai nostri gruppi, sentiamo l'urgenza di richiamare questa nostra ricchezza, perché non vada sciupata: impariamo a ricevere tramite Africa Mission tutta la bellezza e la novità del Vangelo, per diventare nuove creature e quindi imparare a far dono della nostra stessa vita! Non è meraviglioso? Tic-tac, tic-tac, tic-tac... segna il tempo, segna la vita.



### LA PAURA O LA FEDE?

Sempre a Treviso, nel chiudere il Convegno, ho scelto tre parole che in qualche modo mi sono state suggerite dall'evento stesso e dal momento che stiamo vivendo. Le ripresento in breve, come provocazione e invito a riflettere.

**DIO.** Emarginato, estromesso dalla società e dalle stesse famiglie... anche dalla nostra vita? Quale Dio ci fa così paura da essere messo fuori dalla porta? E' il Dio di Gesù Cristo? «Sbagliarci su Dio è il peggio che ci possa capitare, perché poi ci sbagliamo su tutto, sulla storia, sull'uomo, su noi stessi, sul bene e sul male, sulla vita» (D.M.Turollo). Noi nati e cresciuti con la religione cucita addosso rischiamo molto. Perché? Perché non preghiamo più «il tuo volto Signore io cerco», illusi di averlo da sempre trovato. Ma questo dio che abbiamo in tasca è davvero la peggiore caricatura del Padre Misericordioso!

**FOLLIA.** La croce, simbolo della nostra fede, è una follia, una pazzia, una passione. Perché non è una esclusiva di Gesù, è anche la forma che assume piano piano la vita di ogni discepolo capace di amare, di donare la vita. La croce ci fa paura? Ci vuole un coraggio che non abbiamo? Il contrario della paura non è il coraggio, ma la fede. Chi ha fede sposta le montagne!

**GIOIA PIENA.** Basta con gli occhi tristi! La parola più bella del Vangelo, che Papa Francesco ci richiama continuamente, è gioia. Osiamo dire che negli occhi possiamo leggere e misurare la nostra fede. Che cosa pensare allora di fronte a questo continuo lamentarsi, che ormai è diventato uno sport nazionale? Un brutto segnale di gente in confusione e in depressione. E di poca fede.

### MISSIONARI O DIMISSIONARI?

Questo gioco di parole mi piace perché presenta due atteggiamenti tanto attuali quanto opposti. I missionari sono ancora figure un po' leggendarie, nonostante il continuo invito della Chiesa ad assumere la missionarietà come dimensione essenziale della vita cristiana.

I dimissionari sono invece una categoria in crescendo, proprio tra coloro che hanno svolto un servizio e che lo dismettono come un abito ormai consunto.

Chi avrà la meglio? Beati, cioè felici coloro che accettano di partecipare e di contribuire alla grande missione di salvare il mondo! C'è un motivo più nobile per stare a questo mondo?

**don Maurizio Noberini**  
Presidente di Africa Mission





# DAL SUD SUDAN ALL'UGANDA: LA SITUAZIONE DEI RIFUGIATI IN AFRICA

**I**l Sud Sudan è stato fondato con celebrazioni ottimistiche nella capitale il 9 luglio 2011, dopo aver ottenuto l'indipendenza dal Sudan in un referendum che è passato con quasi il 100% dei voti. Il Paese è poi rientrato in conflitto nel dicembre 2013 a causa delle divergenze tra i gruppi etnici che appoggiavano Kiir e quelli di Machar, accusato di tramare un colpo di stato.

La situazione politica e di sicurezza all'interno Sud Sudan resta fragile e imprevedibile. In Uganda sono arrivati a luglio 53.531 rifugiati sudanesi, più del totale degli arrivi nei primi sei mesi del 2016. Circa il 65% sono bambini, e il 88% sono donne e bambini.

Sulla base di nuova progettazione, l'agenzia ha rivisto le sue stime da 867.239 rifugiati a 973.000 e si teme possano superare il milione nei prossimi mesi.

La maggioranza di arrivi in Adjumani sono persone di etnia Madi e Lutuko, provenienti principalmente da Eastern Equatoria e in misura minore da Juba e Upper Nile.

Arrivano in Uganda stanchi e affamati. Molti di loro hanno camminato per giorni e trasportano effetti personali. Altri soffrono di malnutrizione dopo aver camminato senza cibo per giorni. Chi è riuscito a salvarsi parla di una situazione di sicurezza volatile e teme che la lotta potrebbe tornare in qualsiasi momento: a causa della svalutazione della sterlina sudanese del sud, il cibo è diventato troppo costoso per molti e questo ha portato ad un aumento dei saccheggi. Molti riferiscono che altri stanno cercando di fuggire, ma non hanno le risorse finanziarie per raggiungere il confine. Alcune donne rifugiate confermano che i loro mariti sono rimasti indietro per proteggere la loro proprietà e le piccole attività ancora funzionanti.



In quanto organizzazione umanitaria che opera in Uganda da più di 40 anni, AM-C&S non poteva ignorare quello che sta succedendo al nord del Paese e si è organizzato un incontro con la rappresentante dell'UNHCR che coordina - sotto la direzione dell'OPM - le attività nei campi di rifugiati. In un breve colloquio ci ha spiegato come viene gestito il flusso dei rifugiati, ai quali viene assegnata per famiglia una porzione di terra, cibo e utensili di prima necessità.

Dall'incontro è emersa la necessità di acqua potabile e gestione dei giovani, per i quali non esiste ancora

nessun programma; i bambini più piccoli invece sono stati inseriti nelle scuole esistenti.

Negli ultimi mesi circa 400 persone - per lo più donne e bambini - hanno attraversato il confine tra Sud Sudan e Uganda, entrando nel distretto di Kaabong. Il distretto non ha ancora ufficialmente parlato di "rifugiati" in quanto l'entità dello spostamento non è ancora considerato importante dalla pubblica amministrazione, e alcuni di loro hanno familiari a Karanga. È certo che queste famiglie scappano da violenze, insicurezza e saccheggi e che all'interno di Karanga, a causa della scarsità di cibo, si sono già create delle tensioni tra comunità e migranti. Gli unici interventi sono stati distribuzione di cibo e incontri tra i diversi gruppi etnici, entrambi coordinati dalla parrocchia locale, appartenente alla diocesi di Kotido.

Per il momento AM-C&S ha manifestato interesse e capacità tecnica di intervenire nel settore acqua e in quello giovanile, sempre in caso di disponibilità e reperimento dei fondi necessari.

*Giorgio Lappo, Responsabile Paese*



### NON SEMPRE LE COSE VANNO COME VORREMMO

**E**ssere disponibili è la prima cosa che ho imparato arrivata a Moroto. È necessario avere questo atteggiamento quando vivi una realtà del genere. Niente è come immagini ed è difficile che tutto vada per il verso giusto. Essere disponibili è fondamentale perché ti aiuta a vivere tutto serenamente: nel momento in cui sono arrivata a Moroto, ad esempio, era necessario che fossi disposta a dare una mano in amministrazione, un settore che non è il mio.

È vero che io avevo un'esperienza precedente, ma i compiti qui erano completamente differenti. In ufficio a Moroto c'era bisogno di una persona che prestasse aiuto e così ho iniziato a lavorare con Franco. È stato difficile all'inizio capire come funzionavano le varie procedure: la compilazione dei form; l'inserimento in prima nota e poi nel programma di contabilità; riuscire a dare gli stipendi sempre in tempo; riuscire a far quadrare le casse a fine giornata. Grazie a questa esperienza ho capito che non sempre le cose vanno come vorresti e che i

problemi da affrontare sono imprevedibili e ogni volta diversi, tra conti che non tornano e project manager che ti avvisano all'ultimo momento delle loro esigenze. Tutto sembra semplice ma niente lo è. Ho imparato che bisogna mettersi sempre in gioco; che nonostante non avessi esperienza, sono riuscita a acquisire nuove capacità e nuove competenze.

Alla fine con passione e voglia di imparare si possono raggiungere grandi risultati.

*Camilla Marion*

*Volontaria di AM-CS in Karamoja*



### IL PROSSIMO AL CENTRO

**S**ono partito per Moroto con l'intenzione di vivere un'esperienza nuova e arricchente per me e il mio futuro, anche a costo di sembrare un po' egoista: ma in fondo non lo siamo un po' tutti? Volevo conoscere, imparare e crescere, sia come persona che dal punto di vista professionale, preparandomi ad un futu-

ro come cooperante in un paese nuovo e lontano dalla mia realtà quotidiana. Non mi sarei mai aspettato che, alla mia prima esperienza e ancora con tante domande per la testa, avrei trovato in C&S una stima e una fiducia tali da darmi la grande opportunità di gestire con le mie mani un capitolo fondamentale del progetto CEI "Formazione delle comunità locali, nella regione Karamoja, per la gestione controllata e sostenibile delle risorse idriche", uno dei pilastri dell'azione dell'Ong in Karamoja. Il progetto è molto ampio e prevede varie attività: la perforazione e riabilitazione di pozzi (attività più tecniche e schematiche); la formazione teorica e pratica di meccanici di pompa e il relativo sostegno nella formazione di Associazioni di categoria, primo passo per la creazione di rivenditori locali di pezzi di ricambio; la sensibilizzazione nelle scuole sui temi di igiene personale e sicurezza ambientale. Queste attività richiedono maggiore attenzione da parte mia, in quanto coinvolgono aspetti più delicati quali l'interazione umana e la comprensione reciproca. Dopo 6 mesi in Karamoja posso dire con onestà che grazie a questo progetto e alla fiducia riposta nelle mie capacità sto saziando la mia voglia di esperienza.

Andare in Uganda per me significava in parte anche tornare a casa. Il Karamoja è stato però una bella novità, completamente diverso da qualunque casa io abbia mai vissuto. Sono partito spinto dall'egoismo, ma questo mi ha portato in un luogo che mi rende felice perché posso svolgere un lavoro in cui mi sento utile, in cui il prossimo è al centro dei miei pensieri ogni giorno e dove posso vedere con i miei occhi i cambiamenti che porto.

*Giovanni Mainetti*

*Volontario di AM-CS in Karamoja*



# ANCORA INSIEME A UNICEF CONTRO LA VIOLENZA SUI BAMBINI

**L**a violenza contro i bambini (VAC), in particolare contro le ragazze, è diffusa in Karamoja e si verifica in molti ambienti, vale a dire famiglie, scuole, comunità. Le forme più comuni di VAC riguardano la persistenza di disuguaglianze di genere e discriminazioni, che si traducono in pratiche dannose quali matrimoni precoci e MGF (mutilazioni genitali femminili). Anche se i dati disaggregati regionali sulla VAC non sono disponibili, in molti casi non denunciati a causa sia di barriere culturali che della mancanza di accesso ai meccanismi di segnalazione, l'entità della violenza in Karamoja non può essere ignorata.

La violenza sessuale contro le ragazze è molto diffusa in Karamoja, compreso lo stupro durante la fase del corteggiamento; violente misure per disciplinare i bambini sono comunemente accettate e applicate da genitori e insegnanti come parte del processo educativo nelle scuole e negli ambienti domestici. Nel contesto del Karamoja, inoltre, è importante notare come la povertà sia la principale causa di emigrazione di bambini, i quali si spostano in altre aree del Paese alla ricerca di opportunità migliori, ma che molto spesso finiscono per vivere in strada, esposti a un maggiore rischio di sfruttamento. Infine, la scarsa disponibilità di risorse umane e finanziarie destinate alla tutela dei minori rende il sistema di protezione del bambino molto debole in termini di capacità di prevenire e rispondere alla violenza. I ragazzini che subiscono questi abusi a malapena segnalano i loro casi alle autorità competenti per paura, per via di barriere culturali o a causa della scarsa conoscenza dei servizi disponibili. Come risultato, molti di loro non riescono ad accedere ai servizi medici, legali e di supporto psicosociale che gli sono necessari. Alla luce di questi problemi persistenti che colpiscono i bambini, C&S ha deciso di continu-



are a collaborare con UNICEF cercando di rafforzare il sistema di protezione del bambino a livello locale e di garantire prevenzione e risposte efficaci ai casi di VAC.

Data la forte esperienza e conoscenza del contesto, l'accordo di cooperazione tra C&S e UNICEF si è esteso ai distretti di Abim e Amudat, comprendendo l'intera regione del Karamoja.

Scopo degli interventi di C&S sono:

- Ridurre la tolleranza sociale verso pratiche dannose che colpiscono i bambini, ragazze adolescenti in particolare;
- Supportare le strutture comunitarie di sostegno a livello di distretto e sub-contea, in modo da fornire un'adeguata prevenzione e risposta a bambini affetti o a rischio di violenza.
- Potenziare i bambini a denunciare i casi di violenza, abuso e abbandono e incoraggiarli a rivolgersi ai servizi disponibili, anche attraverso il CHILD HELP LINE (una sorta di telefono azzurro). Riconoscendo l'abuso di alcol come una delle principali cause di abbandono e abuso di minori, C&S garantisce una profonda sensibilizzazione sulle cause, gli effetti e le alternative all'uso di alcol.

Dedicando maggiore attenzione ai genitori attraverso laboratori informativi e attività generatrici di reddito, C&S contribuisce a creare un ambiente sicuro per i bambini e fornisce ai genitori strategie semplici e pratiche per aiutarli con fiducia a gestire il comportamento dei loro figli, prevenire i problemi legati allo stadio dell'adolescenza e costruire relazioni solide e sane.

C&S ha inoltre deciso di puntare sulla partecipazione dei giovani: ciò comporta il coinvolgimento attivo, informato, volontario e significativo degli adolescenti nel processo decisionale delle loro comunità. Lavorare con i giovani come cittadini attivi significa sostenerli e aiutarli ad utilizzare le loro energie e capacità per contribuire alla creazione del cambiamento nella società in cui

## RESPONSABILITÀ'

**R**esponsabilità, ecco la mia parola di oggi. Sono arrivata a Moroto con l'obiettivo di cominciare una nuova esperienza lavorativa, nella convinzione di dover applicare metodologie, approcci e teorie top-down.

Il mio compito è quello di scrivere nuovi progetti: non lavoro sul campo, non seguo nessun progetto in particolare ma cerco di conoscere a fondo il Karamoja e le persone che lo abitano. Dati, statistiche, incontri, storie di vita ed esperienze sono il mio pane quotidiano. Quello che potrebbe sembrare solo un lavoro d'ufficio, a volte anche noioso, diventa un'opportunità nell'istante in cui si materializza in condivisione e prende vita su una pagina bianca. Vedere con i miei occhi quali sono i problemi riscontrati nella realizzazione dei progetti passati e toccare con mano i bisogni dei futuri beneficiari sono i valori che danno significato ad ogni mio giorno. Il lavoro di AM-C&S si concretizza nelle attività giornaliere ma parte da una base di studio non solo di analisi, ma soprattutto di comprensione di uno stile di vita e di necessità che sono uniche nella loro peculiarità.



È dopo una visita ad una scuola che necessita di una ristrutturazione; è dopo aver chiacchierato con la preside di un college che vuole trovare i fondi per dare una seconda possibilità a ragazze in difficoltà; è dopo aver visto l'orgoglio negli occhi un vecchio a capo di un gruppo di cereal-banking (ndr gruppo creato durante un progetto di AM-C&S per aiutare la gente dei villaggi a conservare le sementi); è dopo la gratitudine nella stretta di mano di una donna malata di AIDS che ha ritrovato la voglia di vivere; è in questi fugaci momenti che comprendo a pieno la responsabilità delle mie parole su un pezzo di carta.

*Monica Zambon  
Volontaria di AM-CS in Karamoja*



# PAOLA GIANOTTI E AFRICA MISSION UN INCONTRO DI SENSIBILITÀ

**D**opo un incontro fortuito, l'amicizia fra Paola e Africa Mission è nata dall'esperienza di solidarietà vissuta insieme sulle strade del Karamoja.

Paola Gianotti è abituata agli incontri sulle strade di tutto il mondo, grazie alla sua inseparabile bicicletta. Desiderosa di donare questo mezzo alle donne ugandesi Karimojong, non immaginava che, grazie all'ambasciatore italiano in Uganda Domenico Fornara, avrebbe conosciuto Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo a inizio 2016 coronando questo sogno, grazie ad una impresa sportiva: attraversare in 48 giorni i 48 Stati contigui degli USA raccogliendo fondi per acquistare 48 bici, una per ogni Stato attraversato. Grazie al sostegno di tante persone, Paola non solo è riuscita a raccoglierne ben 73, ma ha completato questo lungo viaggio in 43 giorni, entrando di diritto nel Guinness World Record.

Lo scorso 9 ottobre Paola ha completato la sua impresa consegnando materialmente le 73 biciclette ad altrettante donne ugandesi già inserite in progetti di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, creando così un legame sempre maggiore con una terra, il Karamoja, sfortunata ma piena di ricchezza. La cerimonia, oltre alla presenza dell'Ambasciatore Domenico Fornara e al Ministro per il Karamoja, ha visto la partecipazione del vescovo di Moroto mons. Damiano Guzzetti e di tutti i dipendenti di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo presenti a Moroto.

Non era sola Paola in Uganda, era infatti accompagnata da Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Carlo Antonello, presidente di Cooperazione e Sviluppo Ong e da Eloise Barbieri, documentarista della Rai. Accolta al suo arrivo a Kampala dall'ambasciatore italiano Domenico Fornara, ha raccontato la sua esperienza in una conferenza stampa organizzata nella residenza dello stesso ambasciatore, alla quale erano presenti il



ministro del Karamoja, John Byabagambi, alcune rappresentanze diplomatiche internazionali, la commissione olimpica ugandese, i componenti dell'associazione ciclistica ugandese nonché i rappresentanti sul territorio delle maggiori imprese italiane.

È importante sottolineare che la consegna non è fine a se stessa, attorno

a questa iniziativa esiste un progetto a lungo termine con Paola e col popolo karimojong: verranno formati due meccanici, sempre col sostegno di Africa Mission, che da anni opera sul territorio. La strada verso l'indipendenza delle donne ugandesi passa anche attraverso un mezzo come la bici, portatore di sviluppo economico e sociale, le persone povere possono spostarsi più velocemente, uscendo dall'isolamento, creando contatti coi centri urbani e sanitari, avviando piccole attività personali. Un mezzo portatore di pace, democrazia e libertà.

*Emanuele Maffi  
volontario presso la Sede di Piacenza*

## UN'ESPERIENZA DI SOLIDARIETÀ LUNGA VENT'ANNI

**C**ari amici e benefattori, ancora una volta vengo a raccontarvi del mio lavoro in Uganda, a Moroto, regione del Karamoja. Sono Franchina Aiudi, una volontaria di AM-C&S. Molti di voi mi conoscono già perché da più di vent'anni vado quasi ogni anno nella nostra missione di Loputuk. Qui don Vittorio, il nostro fondatore, ha costruito un Centro polivalente con varie attività tra cui un dispensario (ora gestito dalla diocesi) ed un centro di "Taglio e Cucito" nel quale io ed Ersilia Rossi ci alterniamo per diversi mesi all'anno per seguire le donne e le altre persone che vi arrivano. Quest'anno sono stata 4 mesi. Avevo 10/15 donne che cucivano a macchina, 2 o 3 che tagliavano, altre che facevano il pane e il thé per tutte. C'era un ragazzo che faceva il maestro ed insegnava alle donne a scrivere, leggere e far di conto. Due volte alla settimana veniva un infermiere dal vicino dispensario ad istruire le donne sull'igiene per loro e i loro bambini.

Quest'anno hanno cucito più di 700 zainetti per una maratona che si terrà a Kampala, uniformi per l'asilo di Moroto e la scuola di Loputuk, oltre a vestiti per loro e i loro figli. Da qualche anno mi



occupo delle bambine di circa 9-10 anni, molte delle quali orfane e mai andate a scuola, che vanno a far legna e a prendere acqua e lino da vendere nei villaggi. Le taniche di acqua sono da circa 25 litri: le vedevo per strada e chiedevo se volessero venire al club... dopo qualche giorno ne avevo 30 ma ho dovuto smettere perché era impossibile gestirne di più. Arrivavano impaurite, sporche e con vestiti rotti. Dopo poco erano felici, si cucivano i vestiti e facevano lezione col maestro. L'infermiere e due di loro ogni giorno facevano il pane con le altre. Per loro era una casa nuova, io ero veramente contenta di vederle sorridenti a canticchiare. Ho chiesto

cosa ne pensassero i familiari ed anche a loro andava bene. Io gli davo come regalo un po' di polenta, fagioli e zucchero da portare ai fratelli perché c'è qui tanta fame. Quando io ed Ersilia siamo a Loputuk, con l'aiuto di altri volontari, cerchiamo di fare il possibile anche per gli ammalati, i poveri e i bambini affinché possano andare a scuola. La scuola si paga anche alle elementari, per questo pochi bambini ci vanno. Noi cerchiamo di fare il possibile, però devo dire che questo progetto non ha uno sponsor, un sostegno continuo e sicuro: andiamo avanti con l'aiuto degli amici di AM-C&S (che ringrazio tanto), quando l'aiuto arriva. Grazie a tutti e se qualcuno decidesse di aiutarci grazie due volte.

Ora sono in Italia, ma il mio pensiero è spesso laggiù, con le donne di Loputuk.

*Franchina Aiudi  
volontaria del gruppo di Pesaro-Urbino*



# CONDIVIDIAMO E LA VITA SARÀ UNA FESTA PER TUTTI!

**I**l Convegno nazionale è un appuntamento tradizionale per la nostra associazione durante il quale amici e sostenitori provenienti da varie parti d'Italia si ritrovano per condividere il percorso di impegno solidale realizzato nell'anno.

## Sabato Mattina

L'evento è iniziato con un momento di preghiera celebrato da don Ado Sartor, assistente spirituale del Gruppo di AM-CS di Treviso, a cui sono seguiti i ringraziamenti ufficiali di mons. Stefano Chioatto in rappresentanza del rettore. E' intervenuto poi il vicesindaco di Treviso Roberto Grigoletto che ha portato i saluti anche del sindaco Manildo e della civica amministrazione e infine dell'Assessore Gianluigi Contarin, presente per conto della provincia di Treviso. E' stato poi il momento del Dottor Carlo Antonello, presidente di AM-CS, il quale ha ringraziato i volontari di Treviso e tutti i partecipanti, sviluppando poi una breve riflessione sulla tematica centrale: gli immigrati sono coloro che non hanno nulla e che scappano -facendo un parallelismo con i nostri terremotati - "da una casa che crolla". Il dibattito è stato moderato dal giornalista Rai dott. Angelo Squizzato, che ha dato la parola dapprima a don Davide Schiavon, e successivamente a don Silvano Perissinotto e al dottor Francesco Benazzi, con cui si è conclusa la prima parte della mattinata. Il dialogo è stato poi riaperto grazie al contributo del presidente della Focsiv Dott. Cattai e si è concluso infine con un dibattito aperto rivolto alle persone in sala, animato dalla testimonianza Daniele - storico volontario della sede di Piacenza nonché uno dei primi ragazzi ad aver seguito don Vittorio - che ha fatto riflettere sul rapporto di fratellanza tra cristiani e musulmani, dalle domande del direttore della sede di Treviso Pino Vivian, dall'intervento don Ado che ha sottolineato la provvidenza di un consenso costante riguardo questi temi, da Giuseppe Ciambriello e infine dal rappresentante di Paese Giorgio Lappo e Giovanni Paci. La prima giornata di lavori si è conclusa con una piacevole visita guidata alle bellezze del centro di Treviso.



**DON DAVIDE SCHIAVON,  
DIRETTORE DI CARITAS TREVISO**

Ad inaugurare il dibattito don Schiavon che ha esposto l'esperienza di Caritas riguardo l'accoglienza

dei migranti del territorio. Grazie al proprio vissuto e ai racconti di alcuni rifugiati da lui incontrati, egli ha sottolineato la solidarietà e l'umanità insiti nella condizione dell'immigrato, ovvero colui che scappa da una morte certa ma che non ha ancora perso la speranza di tornare a casa dai suoi cari anche grazie all'aiuto di Caritas e della rete di enti con cui collabora. L'intervento si è concluso con una riflessione: lo sdegno del momento deve essere seguito da una lotta contro il nostro sistema corrotto, per perseguire un'idea di giustizia fatta di fratellanza e rispetto. I confini, d'altra parte, sono stati creati dall'uomo e non certo da

Dio. È una nostra responsabilità.



**DON SILVANO PERISSINOTTO,  
DIRETTORE DEL CENTRO  
MISSIONARIO DI TREVISO**

Don Silvano Perissinotto ha contribuito con un intervento sulla cooperazione. L'argomento è stato introdotto da una domanda: "Qual è il contributo che il mondo missionario può dare?" Forte della sua esperienza di dodici anni in Chad, don Silvano ha sottolineato l'importanza di saper ascoltare in primo luogo gli africani,

diretti interessanti, e secondariamente i missionari di lunga data, patrimonio da valorizzare.

Alla luce del tema della giornata, don Silvano ha inoltre ricordato come il diritto a rimanere nella propria terra sia un pilastro della storia della missione. L'annuncio del Vangelo si completa con l'aiuto allo sviluppo umano, concretizzato nella creazione di un cammino di condivisione con le realtà locali. Il lavoro con i giovani, l'educazione alla mondialità e la disponibilità a mettersi in rete sono alla base di un dialogo solido, nel villaggio africano come nella parrocchia italiana.



**DOTT. FRANCESCO BENAZZI,  
DIRETTORE DELLA ASL DI  
TREVISO**

Il dottor Benazzi ha affrontato la questione immigrati dal punto di vista della salute; ha parlato degli stanziati in Italia da una o più generazioni e di coloro che sono rimasti nei paesi d'origine, in linea con il tema del diritto di restare nella propria terra.

Per aiutare i primi è necessario capirne i bisogni e lo stato di salute attuale, ed è per questo motivo che si è attivata una raccolta dati per via telefonica all'interno del progetto "Passi", già utilizzata per il monitoraggio degli utenti in provincia.

I paesi in via di sviluppo dell'Africa sub sahariana sono invece assistiti tramite progetti di cooperazione: il direttore ha elen-







cato strutture ospedaliere del Kenya, della Rep. Democratica del Congo e del Benin supportate da Treviso e non solo tramite raccolte fondi, ristrutturazioni, progetti formativi in loco e corsi telematici professionalizzanti. Benazzi ha infine incoraggiato alla solidarietà e al sostegno di queste sfide ancora aperte.



**ARCH. GIANFRANCO CATTAI,  
PRESIDENTE DI FOCSIV**

“Che cosa abbiamo imparato in 45 anni di cooperazione? Che i poveri sono diventati sempre più poveri, e i ricchi sempre più ricchi”. Un fenomeno che non accenna a placarsi in Africa, ma che è possibile riscontrare anche nelle nostre latitudini. La cooperazione è stata definita da Giorgio Napolitano, ex Presidente della Repubblica,

“imperativo etico di solidarietà”, una scelta che deve essere condivisa e partecipata con atteggiamento umile. Nessuno di coloro che lavorano in zone critiche ha mai pensato di essere la panacea per lo Sviluppo, ma semplicemente lumini di speranza. La risposta al fenomeno è secondo Cattai la giusta economia lontana dalle logiche opportunistiche del mercato, definita da Papa Francesco come l’economia “che uccide”.

**Sabato Pomeriggio**



**CARLO RUSPANTINI,  
DIRETTORE DI AM-CS**

Il Direttore ha sottolineato la necessità di sentirsi movimento, di crescere nella capacità di condividere la VISION e la MISSION di AM-CS (condivisione di sostanza e non di forma) e la necessità che i volontari siano appassionati al progetto che si vuole realizzare insieme.

Le parole chiave di questo percorso sono: “appartenenza” al percorso del movimento; “comunità”, riconoscere il plus-valore di un servizio fatto insieme; “accoglienza”, sentire che l’accoglienza è un valore; “servizio”, atteggiamento che è la vocazione del cristiano.



**PIER GIORGIO LAPPO,  
RESPONSABILE ATTIVITÀ  
UGANDA DI AM-CS**

Giorgio Lappo ha presentato i progetti in corso in Uganda, sottolineando come l’impegno di Africa Mission in Karamoja sia fondamentale per lo sviluppo del territorio e dei Karimojong stessi: passando in rassegna i settori di impegno ha messo in evidenza l’ampiezza dei progetti e soprattutto la quantità di persone impegnate negli stessi (si contano più di 100 collaboratori locali oltre 20 italiani fra collaboratori e volontari), che attestano la volontà di camminare insieme.

**I RAGAZZI DEL PROGETTO “VIENI E VEDI”  
RIENTRATI DALL’UGANDA IN AGOSTO**

Alcuni ragazzi dei gruppi di Bucciano ed Urbino, rientrati dal loro viaggio in Uganda sotto la guida spirituale di don Antonio Parrillo e don Sandro De Angeli, hanno



condiviso con i presenti la loro esperienza. Sono state settimane intense, che hanno lasciato un segno indelebile nelle loro menti e nei loro cuori e che gli hanno permesso di entrare in contatto con una realtà diversa, fonte di sfide e di nuove riflessioni. Tale viaggio è stato possibile grazie a “Vieni e Vedi”, progetto portato avanti dall’associazione da ormai 10 anni e che ha coinvolto complessivamente più di 100 ragazzi. Quest’anno l’esperienza è stata ancora più arricchente, poiché i volontari hanno avuto l’opportunità irripetibile di vivere la Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia con i ragazzi del karamoja, condividendo insieme a loro questo momento di festa.



**JOHN KARIUKI MWANGI,  
VICEPRESIDENTE DELLA  
FONDAZIONE SLOW FOOD  
PER LA BIODIVERSITÀ.**

Anche John Kariuki Mwangi, coordinatore dei progetti Slow Food in Kenya, ha dato il suo contributo, concentrandosi sul progetto “Mille orti in Africa” partito nell’anno 2010. Il motore alla base è l’esperienza pregressa su tutto il territorio

africano: in particolare la creazione di orti scolastici in Kenya e in Uganda e di un orto planetario in Costa d’Avorio. Lo scopo dei progetti è quello di coinvolgere le comunità locali, offrendo loro un’alternativa al modello di agricoltura proposto da grandi multinazionali e istituti di ricerca: sostenibile e caratterizzata da alternative in armonia con l’ambiente. Un’altra delle motivazioni è la progressiva perdita dei prodotti tradizionali, spesso visti come inferiori: le attività dunque vengono spesso preceduti da un lavoro di ricerca, in modo da creare orti sostenibili ma soprattutto naturali. In seguito, “Mille orti in Africa” si dedica alla promozione dei prodotti locali, affiancato dalla formazione, in cui si punta a far capire il bisogno di tutelare il prodotto tradizionale e il paesaggio

**Sabato sera**

Dopo la cena presso la Parrocchia di San Bartolomeo di Treviso, la serata è stata allietata dai balli tradizionali del Gruppo Folcloristico Trevigiano. È stato un momento piacevole e divertente per apprezzare un’espressione della vasta cultura trevigiana e condividere insieme un clima di festa.





## Domenica Mattina

La giornata di domenica è iniziata con la celebrazione del Giubileo, seguita dalla S. Messa presso il Duomo di Treviso presieduta da Mons. Gianfranco Agostino Gardin, Vescovo di Treviso, alla quale hanno partecipato gli amici della “Corale liturgica di Onigo di Piave” (TV), che con i loro bellissimi canti hanno animato la celebrazione eucaristica.

Cordiale il saluto di Mons. Gardin e particolarmente forte il suo invito a proseguire la via di Carità tracciata da don Vittorione.

Dopo la messa i convegnisti sono tornati nella sede del seminario vescovile per gli interventi conclusivi del convegno.



**DON MAURIZIO NOBERINI, PRESIDENTE DI AFRICA MISSION.**  
Gli ingredienti della vita: Dio, follia e gioia piena. Una missione guidata dalla fede.

Il presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, ha aperto il suo intervento presentando il carattere missionario di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo;

in particolare egli ha sottolineato come la prima, essendo fondata sulla parola del Vangelo, sia un dono per tutti, mentre la seconda ci inviti a fare di noi stessi un dono dandoci la possibilità di agire.

In seguito il presidente ha richiamato l'attenzione sul problema dei cristiani di non essere disposti a mettersi in gioco: la poca predisposizione a ricevere non permette di sentire il desiderio di donare e questo porta a vivere la condivisione come una rinuncia fine a se stessa. Partendo da questa considerazione, Noberini ha invitato a riflettere sulla situazione, citando anche Padre Ronchi e Papa Francesco; ha spronato i presenti a non smettere di cercare Dio, a seguire follia e passione e ha ricordato che nella

vita cristiana non deve mancare la gioia piena. Infine il presidente ha chiuso il suo intervento ricordando la missione in Africa ed esortando a considerare la fede come valore fondamentale. “Noi siamo chiamati dal Signore a dare tutto quello che abbiamo a questi fratelli, tutto, vestiti, istruzione, la salute, l'acqua ma anche la fede (...) il bene, la perla più preziosa che salva le loro vite.”



**CARLO ANTONELLO, PRESIDENTE DI COOPERAZIONE E SVILUPPO.**

L'intervento si è aperto con un promemoria sulla missione al cuore del movimento. L'invito è sempre a un coinvolgimento personale, anima e corpo, per vivere come persone vere. Ha ricordato come don Vittorio “pretendeva noi”, ovvero una donazione totale di se stessi. Per far questo è necessario avere il coraggio di fare il passo che ci separa dalla scelta giusta e non aver paura di quel metro mancante. Protagoniste di questo intervento sono tre parole: “disarmare, toccare, restituire”:

prese in prestito dal discorso del giorno precedente del Papa, Carlo Antonello le ha analizzate alla luce della società odierna. È necessaria una riscoperta dei valori cristiani per una ricerca della felicità non esclusivamente personale, ma comunitaria. Questa è la chiave per avere “il coraggio, disarmato il cervello, di sentire il battito del cuore”.

Don Vittorio è stato poi identificato come il simbolo di una persona che è riuscita a disarmare per toccare e restituire. Una restituzione a cui invitava con il suo: “se vuoi, vieni e vedi”.

*Ringraziamo la Regione Veneto, la Provincia di Treviso e il Comune di Treviso per il patrocinio concesso all'evento.*

*Si ringraziano per il contributo dato per la buona riuscita dell'iniziativa: la ditta Goppion Caffè Spa, la ditta San Benedetto Spa, il Seminario Vescovile, Savitransport Triveneto srl, il Gruppo Folcloristico Trevigiano, la Parrocchia di San Bartolomeo e i suoi volontari, tutti i volontari del gruppo trevigiano di Africa Mission-Cooperazione Sviluppo.*





## “Venite e Vedrete” Gv. 1,35-42 Andare per incontrare e condividere

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

*Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.*

**I**n questo nuovo anno ci vogliamo lasciare guidare dall'esperienza dell'incontro dei primi discepoli con Gesù, così come ce la racconta Giovanni nel suo vangelo.

Vogliamo crescere in una vera esperienza di fede che ci porti a vivere con passione l'incontro con gli altri fino ad una condivisione totale di vita.

Non vogliamo accontentarci di una fede che si riduce a verità da appiccicare alla nostra mente e a riti da ripetersi come tradizioni ormai insignificanti, che ci lasciano sempre uguali.

Non vogliamo una fede esercizio di gesti moralistici che non ci rendono autentici e ci ingabbiano, impedendoci di sperimentare la bellezza della nostra libertà.

Non vogliamo una fede che sia solo attesa ultraterrena, come illusoria ricerca di una salvezza solo personale.

Vogliamo invece sperimentare una fede che sia incontro vero con il Signore, che sia quel gusto così grande di stare con Lui per cui anche dopo anni siamo ancora capaci di commuoverci.

Vogliamo una fede che renda bella la vita di adesso, che ci dia un respiro di eternità, come abbraccio di questo Dio che in Gesù si è fatto amico e ci coinvolge nell'incontro con l'umanità intera.

Cerchiamo una fede che sia incontro con il Signore della vita. E' questo che ci aiuta a conoscerci e a diventare capaci di dare risposta alla nostra continua ricerca di senso.

Gesù si voltò e disse loro: «che cosa cercate?». Queste prime parole della sua vita pubblica sono del tutto simili alle prime parole di Lui Risorto nel giardino: «Donna, chi cerchi?». Due domande in cui troviamo la definizione stessa dell'uomo: un essere di ricerca, con un punto di domanda piantato in fondo al cuore. Ed è attraverso le domande del cuore che Dio ci educa alla fede.

Diceva S. Giovanni Crisostomo: «trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno».

Infatti la prima cosa che Gesù chiede ai primi discepoli non è obbedienza o adesione, osservanza di regole o nuove formule di



preghiera. Ciò che lui domanda è un viaggio verso il luogo del cuore, rientrare al centro di se stessi per incontrare e conoscere se stessi, incontrare il desiderio che abita le profondità della vita: che cosa cercate?

Nell'incontro con Lui impariamo così a conoscere nella verità noi stessi: del resto è Lui l'amore che segna l'inizio della nostra storia e si pone come amore che ci accoglierà e diventerà abbraccio nella vita per sempre.

Solo la piena consapevolezza, recuperata, di noi stessi, di chi siamo e di che cosa vogliamo ci dà la possibilità di incontrare veramente l'altro che è diverso da noi.

Perché, così, l'incontro con l'altro non è per il bisogno di nascondere la solitudine dell'egoismo che ci domina, ma per diventare dono di quell'amore che abbiamo scoperto come progetto del nostro essere.

E l'incontro diventa "passione" per l'altro, per la cultura che lo segna, lo distingue e che

è la sua ricchezza, per le sue gioie e fatiche che costruiscono la sua esistenza, per quel suo essere uomo o donna che completano il mio essere uomo o donna, per quel Dio che nell'altro rivive e vuol essere riconosciuto, accolto, amato e servito.

In questo slancio di incontro senza alcun paracadute di sicurezza, si vince la paura della diversità per scoprirvi una ricchezza di possibilità che coinvolge, si va al di là dell'alterità per riconoscere la stessa umanità e si realizza il grandioso progetto dell'unica famiglia dei figli di Dio.

L'incontro vissuto con "passione" si realizza in una vera solidarietà, per cui non c'è mio o tuo ma solo nostro, anzi "suo", del Padre, che mette ogni cosa a disposizione dell'umanità.

Una condivisione che diventa coscienza di essere tutti in uno stesso progetto, quello dell'unica figliolanza perché c'è un solo Padre per tutti.

La condivisione, allora, non si riduce a solo sforzo di altruismo, ma si fa equa distribuzione dei beni nella consapevolezza della loro destinazione universale.

«Condivisione che si traduce in una fattiva attenzione ai problemi. Al centro degli interventi sia individuali che comunitari, allora, c'è il loro bisogno e non il nostro desiderio di fare il bene. Al primo posto non mettiamo neanche il nostro dovere e impegno di esercitare la carità, ma la situazione dell'altro e le sue esigenze».

E impareremo che la condivisione non si può fermare all'uso delle cose, ma dà il coraggio di andare più avanti, come ha fatto Gesù, fino alla "disponibilità" della vita.

E la grande "passione", quella di Gesù, che ha portato la piena salvezza per tutti, continua nella "passione" di condivisione di uomini e donne che si fanno "salvatori" dell'umanità di oggi.

Questa è stata anche la grande vocazione di Maria che Papa Francesco ci invita a pregare così:

«O Maria, Vergine Santa, aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore: il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti, la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti, la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano, ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata. Amen».

*Don Sandro De Angelis - Assistente spirituale nazionale*





# AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO PRESENTA IL BILANCIO DELL'ANNO 2015: 129.000 BUONE RAGIONI PER DIRE SOLIDARIETÀ!

**I**l nostro lavoro di cooperazione allo sviluppo vuole essere una risposta organizzata all'esigenza quotidiana della persona che incontriamo nel bisogno, nella consapevolezza che ogni intervento materiale, per quanto efficace, necessita sempre di un'apertura a Dio che è il solo che può aiutarci a creare percorsi di fiducia dell'uomo nell'uomo.

L'Uganda si trova ad affrontare un periodo complesso: vi sono grandi possibilità di crescita economica, ma esiste il rischio reale che tali opportunità accrescano il divario fra i pochi ricchi e i tanti poveri e rendano difficoltoso e a volte persino pericoloso il lavoro di tutte le organizzazioni umanitarie.

Tutte le nostre attività costituiscono un unico grande progetto, quello di "AFRICA MISSION", che si concretizza nell'essere vicino alla persona che soffre per aiutarla a realizzare la propria vocazione e costruire insieme un mondo più giusto. Ecco perché ogni intervento tende a favorire la partecipazione, accrescere le conoscenze, creare nuove opportunità e superare le discriminazioni, coinvolgendo le famiglie, i giovani e le donne.

Come potrete vedere dai numeri del bilancio 2015, la Provvidenza continua a permettere al nostro Movimento di essere un segno concreto di speranza per tanta gente, sia in Uganda che in Italia.

Nonostante il periodo economico non favorevole e le difficoltà a reperire fondi, la Provvidenza ci aiuta a trovare le risorse necessarie a portare avanti i progetti in corso e a intraprendere nuovi percorsi solidali.

**GRAZIE a tutti i sostenitori di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo. Grazie perché questi buoni risultati che presentiamo sono il frutto dell'impegno di ciascuno di voi: di chi ha donato i suoi risparmi, il suo tempo, le sue preghiere.**

## ITALIA

Durante il 2015 sono state **164 le iniziative di sensibilizzazione** e promozione delle attività dell'associazione. Continuano i progetti nelle scuole: "TWOgether... due scuole, due culture, tanti bambini...sotto lo stesso cielo", "Cooperando costruiamo un mondo migliore" e "ALT - Acqua Libera Tutti", conclusosi durante l'anno. Il progetto di scambio con il Sud del mondo "**Vieni e Vedi**" nel 2015 ha visto l'adesione di 12 ragazzi italiani partiti per l'Uganda mentre a dicembre 12 ragazzi kari-

COOPERAZIONE E SVILUPPO O.N.G. - O.N.L.U.S.			
Via Martelli 6 - 29122 Piacenza - C.F. 91005980338			
BILANCIO 2015			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.757	2.635	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.748.751	1.835.043	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.026	84	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.751.534</b>	<b>1.837.762</b>	
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
RIMANENZE	48.900	47.596	
CREDITI con separata indicazione di quelli esigibili oltre l'es.zio successivo:	31/12/15	31/12/14	
	141.218	181.791	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	759.545	961.653	
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>949.663</b>	<b>1.191.040</b>	
RATEI E RISCONTI	2.286	2.332	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.703.483</b>	<b>3.031.134</b>	
<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.064.915</b>	<b>1.064.902</b>	
FONDO VINCOLATO PER PROGETTO	453.300	736.237	
FONDO INDENNITÀ 'di ANZIANITÀ'	67.533	57.939	
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI sede Uganda	19.846		
DEBITI con separata indicazione di quelli esigibili oltre l'es.zio successivo:	2015	2014	
	830.000	30.000	918.708
RATEI E RISCONTI	179.180	213.513	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.703.483</b>	<b>3.031.134</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>	Impegni per fidejussioni ricevute		

mojong e 2 accompagnatori hanno vissuto l'esperienza di un mese in Italia, ospitati dalle nostre sedi e gruppi. È proseguita poi l'esperienza del **Servizio Civile Nazionale** con la conclusione in marzo dell'esperienza per 2 ragazze in Italia e l'avvio, il 7 settembre, del servizio per 4 volontari in Italia e 4 in Uganda.





COOPERAZIONE E SVILUPPO O.N.G. - O.N.L.U.S.  
**Rendiconto Gestionale anno 2015**

ONERI	31/12/2015	31/12/2014	PROVENTI E RICAVI	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Oneri da attività tipiche</b>	2015	2014	<b>1. Proventi e ricavi da attività tipiche</b>	2015	2014
1.1) Acquisti	1.559.642	1.170.660	1.1 Raccolta destinata		
1.2) Servizi	42.317	45.981	Contributi da enti pubblici	11.492	17.100
1.3) Godimento beni di terzi	15.553	419	Contributi da enti pubblici (sede Uganda)	34.198	53.887
1.4) Personale	389.563	263.168	Contributi da enti internazionali (sede Ug.)	1.739.666	862.971
1.4.b) Personale locale	562.812	362.705	Contributi e donazioni da enti privati	8.800	8.000
1.5) Ammortamenti	61.091	878	Contributi e donazioni da enti privati (sede Ug.)		7.840
1.6) Oneri diversi di gestione	7.512	190	Offerte e donazioni da privati	426.426	262.031
			Offerte e donazioni da privati (sede Ug.)	57.715	69.822
			Offerte e donazioni per progetti di terzi partner	10.695	41.315
			<i>1.1 Raccolta destinata Totale</i>	<i>2.288.992</i>	<i>1.322.966</i>
<i>1. Totale oneri da attività tipiche</i>	<i>2.638.490</i>	<i>1.844.001</i>	1.2 Raccolta non destinata		
<b>2. Oneri prom.li e raccolta fondi</b>	<b>34.658</b>	<b>70.442</b>	Lasciti, eredità e legati		163.815
<b>3. Oneri da attività accessorie</b>	<b>25.039</b>	<b>24.511</b>	Offerte e donazioni da privati (Uganda)	64.885	155.185
<b>4. Oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>28.588</b>	<b>1.564</b>	Offerte e donazioni da privati	332.731	284.777
<b>5. Oneri straordinari</b>			Quote associative	2.150	1.900
<b>6. Oneri di supporto generale</b>	<b>77.639</b>	<b>74.889</b>	<i>1.2 Raccolta non destinata Totale</i>	<i>399.766</i>	<i>605.677</i>
<b>Totale oneri</b>	<b>2.804.414</b>	<b>2.015.407</b>	<i>1. Totale proventi e ric. da attività tipiche</i>	<i>2.688.758</i>	<i>1.928.643</i>
Risultato gestionale positivo	461	448	<b>2. Proventi da raccolta fondi</b>	<b>90.994</b>	<b>63.248</b>
			<b>3. Proventi da attività accessorie</b>	<b>24.367</b>	<b>23.596</b>
			<b>4. Proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>756</b>	<b>368</b>
			<b>5. Proventi straordinari</b>		
			<b>Totale proventi e ricavi</b>	<b>2.804.875</b>	<b>2.015.855</b>
			Risultato gestionale negativo		

Sono state realizzate due **campagne di sensibilizzazione**: “*Abbiamo riso per una cosa seria*” promossa da Focsiv e “*Run for Water, Run for Life*” in collaborazione con Venice Marathon, nonché una campagna di raccolta fondi “*Dai più gusto alla solidarietà*”, e l’allestimento di **286** stand all’interno di fiere e manifestazioni locali. Per quanto riguarda la **comunicazione**, nel 2015 si è parlato di Africa Mission sui media locali e nazionali per un totale di 192 volte, è stata mantenuta la newsletter mensile (più tre invii speciali) e pubblicati 4 numeri del giornalino “*Anche tu insieme*” oltre al calendario 2016.

## AFRICA

Nel 2015 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di **18 progetti**, raggiungendo **129mila beneficiari**. I collaboratori che hanno reso possibili tali progetti sono molti: 160 tra italiani e locali, a cui si sommano 117 visitatori ospitati in Uganda, 12 ragazzi partecipanti dal programma “*Vieni e Vedi*” e 17 aderenti ai “*Viaggi missionari*”.



I progetti di sensibilizzazione che hanno coinvolto tutta la cittadinanza sono il **Convegno annuale** alla 41<sup>a</sup> edizione svoltasi a Benevento e gli Esercizi spirituali tenuti ad Orbetello.

A conferma dell’impegno e dei risultati ottenuti da Africa Mission, l’associazione ha avuto l’onore di ricevere l’**attestato di benemerita civica “Città Primogenita”** dall’amministrazione comunale di Piacenza.

L’organizzazione ha poi partecipato ad una serie di iniziative quali la tappa piacentina di “**The People’s Pilgrimage**”, e **EXPO2015**; ha promosso la presentazione del nuovo film-documentario “**AFRICA MISSION**”; ha curato la visita di Bosco Lusagala in Italia (preside della Great Valley School in Uganda), che è stato un bellissimo momento di condivisione utile a portare una ventata di Uganda nei nostri gruppi.





ANCHE TU... INSIEME: I NUMERI DI UN ANNO DI PRESENZA	
Italia	Uganda
<b>164</b> iniziative di sensibilizzazione <b>3</b> progetti di scambio con il Sud del mondo <b>2</b> progetti di sensibilizzazione <b>2</b> campagne di sensibilizzazione <b>286</b> stand all'interno di fiere e manifestazioni locali e parrocchiali <b>192</b> uscite su mass media	<b>18 progetti in 5 settori di impegno</b> Settore acqua: 4 progetti Settore socio-educativo: 6 progetti Settore sanità: 2 progetti Settore agricolo-zootecnico: 5 progetti Settore "supporto arealtà locali": 1 progetto
<b>Destinatari del nostro impegno in Italia:</b> - sostenitori, oltre 5.000 - numerosissime sono le persone raggiunte dal messaggio di AM-CS, (ma date le difficoltà di quantificazione preferiamo non definire un numero)	<b>Oltre 129.000 persone hanno beneficiato</b> dei nostri interventi.
<b>Partner locali 70</b> diocesi; parrocchie; associazioni; istituzioni varie Partecipazione all'aggregazione FOCSIV	<b>Partner locali 237</b> Istituzioni e autorità locali, scuole, istituti tecnici, istituti sanitari, associazioni locali e religiose
<b>Personale impegnato -Sede Italia:</b> 4 collaboratori a tempo pieno, 1 part time; 100 volontari; <b>- Sede Uganda:</b> 129 collaboratori locali; 17 collaboratori espatriati; 14 volontari a lungo termine.	
<b>Risorse finanziarie impegnate:</b> 2.804.414 euro. <b>Raccolta complessiva:</b> 2.804.875 euro, di cui 32% raccolti in Italia e 68% in Uganda per progetti da realizzare in loco.	

**Nel settore acqua** sono stati realizzati 4 progetti in Uganda, due dei quali legati alle attività storiche di **perforazione e riabilitazione di pozzi**. Nel 2015 è partito ufficialmente il programma triennale firmato a fine 2014 con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) consistente nella perforazione di 60 nuovi pozzi, 300 interventi di riabilitazione di pozzi non funzionanti e attività legate alla formazione di meccanici di pompa. Quest'anno abbiamo perforato 50 nuovi pozzi e ne abbiamo riabilitati 100. Nel luglio 2015, grazie ad un finanziamento FAO, è stato possibile inoltre avviare un progetto per lo sviluppo della resilienza locale attraverso la costruzione di bacini d'acqua sotterranei, utilizzando strumenti come il "cash-for-work" e la creazione di un database digitale.

**Nel settore sanità** Cooperazione e Sviluppo ha garantito a Loputuk e Tapac la manutenzione degli immobili e il finanziamento degli stipendi del personale medico non coperti dal governo locale.

**Nel settore socio-educativo** sono 6 i progetti realizzati. Il centro Giovani Don Vittorio ha ospitato molte attività, dallo sport a iniziative artistico-educative, che hanno coinvolto un gran numero di giovani. Nello specifico sono 900 i bambini che hanno partecipato al torneo delle scuole primarie, oltre 300 hanno partecipato alla giornata mondiale della gioventù, 500 hanno preso parte al festival del teatro e della danza, 420 sono i giovani partecipanti alla Peace Week, mentre 48 i ragazzi sostenuti dalle sponsorizzazioni scolastiche.

Importantissimi per i ragazzi i seminari bisettimanali tenuti da professionisti su tematiche sensibili ai cambiamenti sociali

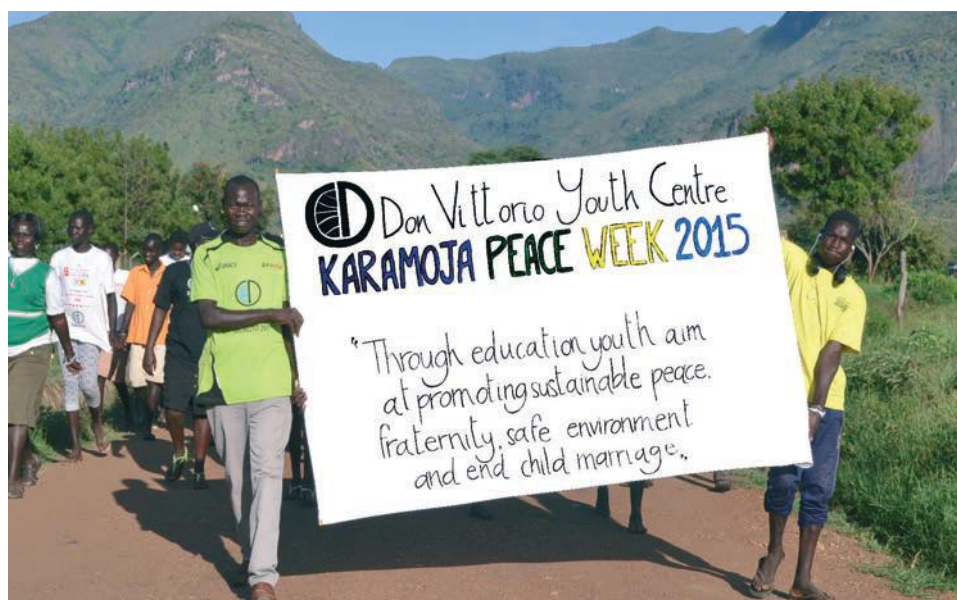
del Karamojache hanno coinvolto 300 ragazzini. Il Centro ha poi visto la trasformazione della ludoteca in asilo per i bambini dai 3 ai 5 anni dove quest'anno si sono seguiti 197 bambini. Sono state costruite 5 nuove aule.

In tale contesto è stato ideato il progetto "Child Protection", finanziato da Unicef, che ha l'obiettivo di salvare i bambini da situazioni di sfruttamento, facilitando il loro ritorno in un ambiente sicuro con l'ausilio di seminari di sensibilizzazione e laboratori ludico-educativi. Sono stati 1.119 i bambini vulnerabili e 316 i nuovi migranti assistiti mentre 9.136 i bambini e i giovani coinvolti nelle attività psicosociali

9.961 persone coinvolte nelle sensibilizzazioni nei villaggi.

Si sono conclusi a fine anno due progetti triennali, il primo finanziato da **ICCO** (Inter Church organization for development Cooperation) con l'obiettivo di contribuire alla riduzione dei bambini e delle famiglie karimojong che vivono per strada, accogliendo e reintegrando presso le comunità di appartenenza 191 persone. Il secondo ha riguardato la creazione del **centro di formazione Getaway** all'interno delle strutture di AM-CS, in collaborazione con tre scuole tecniche in Karamoja, con l'organizzazione di 9 corsi di formazione professionale integrati da lezioni di alfabetizzazione per un totale di 3.091 studenti partecipanti al progetto, di cui 617 formati direttamente presso il centro e seguiti poi nella fase d'avviamento professionale.

L'associazione si è poi impegnata per dotare la comu-







nità di una stazione radio che possa parlare delle problematiche relative alla vita quotidiana. Tale progetto ha visto la collaborazione della diocesi di Kotido e dei finanziamenti dell'UE, mentre con un progetto FAO sono stati finanziati spot e programmi radio. In ultimo, AM-CS nel 2015 ha voluto portare avanti il progetto iniziato l'anno precedente focalizzato sul fenomeno della Mutilazione Genitale Femminile, anch'esso promosso dall'UE. L'operato consiste nella promozione dei processi di sensibilizzazione, prevenzione ed eradicazione del fenomeno, fornendo sostegno adeguato alle giovani in situazioni di violenza. A fine anno abbiamo raggiunto e sensibilizzato 7026 membri della comunità e 892 ragazzi, gestendo 43 casi di violenza.

**Nel settore agricolo-zootecnico** sono stati portati avanti nell'anno 5 progetti. Il **laboratorio veterinario** è stato impegnato, oltre che nelle abituali attività relative alle vaccinazioni e all'analisi dell'acqua, al miglioramento delle capacità di ridurre i disastri naturali, attraverso il coinvolgimento e la crescita delle comunità avviato a metà settembre 2014 (ndr. Con disastri naturali si intende anche il pericolo di diffusione di malattie trasmissibili da parte del bestiame). In questo progetto, finanziato da **UNDP**, sono state effettuate centinaia di migliaia di **vaccinazioni animali** contro diverse malattie.

Essendo poi strettamente legato al settore idrico, sono state realizzate e riabilite 6 strutture di raccolta di acqua piovana e 4 dalla roccia, sono stati ripristinati 11 pozzi e migliorati 2 bacini sotterranei, facendo partecipare 453 nuclei famigliari. Il secondo progetto finanziato UNDP, partito nell'ottobre 2015 come continuazione del primo, ha coinvolto nel distretto di Nakapiripirit 15 comunità su diverse attività generatrici di reddito. Inoltre sono stati migliorati 6 bacini artificiali costruiti nel progetto precedente, sono state costruite 4 strutture per raccogliere l'acqua per le coltivazioni, sono stati predisposti 5 luoghi per piantare alberi in 5 diverse scuole, sostenendo 630 persone.

Altro progetto relativo al settore dello sviluppo rurale,

con un grande approccio partecipativo delle comunità locali, è quello relativo alle **"Scuole agro-pastorali di villaggio"**, già avviato nel 2013.

Il piano ha visto un'importante partecipazione della comunità locale, tanto che l'85% dei membri delle scuole sta tutt'ora applicando i metodi di coltivazione e le buone pratiche acquisite, e il programma per il risparmio del credito ha migliorato le vite dei partecipanti attraverso un sistema di risparmi e prestiti reciproci.

Il progetto di **Taglio e cucito a mano e a macchina** Loputuk ha coinvolto 148 partecipanti, con corsi di alfabetizzazione e matematica rivolti principalmente alle donne. È stato previsto il corso di panificazione, oltre al corso di produzione di artigianato.

**Nel settore "supporto alle realtà locali"** sono stati effettuati 330 interventi nel corso dell'anno a favore di 193 realtà locali, raggiungendo circa 24.825 persone.

A sostegno dei missionari e delle nostre attività, abbiamo inviato dall'Italia 2 container (per un totale di 3.326 colli e 27.989 kg) mentre altri 3 sono stati spediti a seguito della collaborazione con altre associazioni e grup-

*Margaret collabora con AM-CS per combattere il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili: "Io ho molta esperienza in questo campo, perché io ero una di quelle che tagliava. Ma da quando siete arrivati voi con questo progetto, mi sono resa conto di quanto questa pratica fosse dannosa". Margaret Chepokaköyköy, "change agent".*

*Emmanuel è uno dei giovani ex guerrieri che ha frequentato i corsi di avviamento al lavoro: "Mi sono sposato molto giovane e ho dovuto far fronte a diverse difficoltà, ho anche rischiato di perdere la vita. Ma grazie al programma di studi ora sono un'insegnante d'asilo. Non pensavo di potercela fare." - Lokiru Emmanuel -*

*Mr. Ojembe Elokot ha 57 anni e fa parte di una delle "Scuole agropastorali di villaggio" di in Acerer-Moruita, del distretto Nakapiripirit: è uno dei partecipanti che ha lavorato per produrre angurie da commerciare. Nel 2015 Mr. Ojembe ha coltivato oltre 3 acri di terra e nonostante il maltempo abbia rovinato parte del raccolto, è riuscito a vendere angurie per 1.800.000 scellini e ha risparmiato i soldi per comprare un asino per arare la prossima stagione.*







## IN RICORDO DI PAOLINO UN UOMO CHE HA FATTO DEL SERVIZIO IL SUO RISCATTO

**A** 20 anni dalla sua morte, martedì 13 settembre gli amici di Africa Mission di Piacenza hanno voluto

organizzare un evento per ricordare Paolo Paschini, storico volontario del Movimento di don Vittorione. La commemorazione è iniziata con la celebrazione della messa presso la chiesa di San Niccolò a Trebbia (PC), presieduta dal presidente di Africa Mission don Maurizio Noberini e concluse dal parroco don Pierluigi Dallavalle che nel ricordare l'amicizia con Paolino non ha saputo trattenere la commozione.

Un momento di incontro dunque, per celebrare la vita di un uomo fuori dal comune. Quello di "Paolino" si può considerare a tutti gli effetti un destino davvero unico: triestino d'origine e con un passato burrascoso segnato dalla violenza e dall'illegalità, è riuscito a dare una svolta drastica alla sua vita convertendosi all'amore di Dio e mettendosi al servizio dei più deboli in Uganda. Cruciali nella sua vita sono stati don Zermani e la suora laica Maria Adami - diventati poi il

suo punto di riferimento nella fede – così come la figura di don Vittorione, che lo ha accolto a Piacenza nella sua Ong e lo ha aiutato a portare a compimento la propria vocazione. Il legame tra Paolo e l'associazione lo ha accompagnato fino alla sua morte in Kenya nel 1996, dove si è spento a causa di un aneurisma.

Paolo Petrosino, titolare del ristorante "La Mamma" di Rottofreno (PC) e grande amico di Paolino, ha ospitato dopo la messa un buffet a offerta libera, il cui ricavato è stato destinato al sostegno delle attività del Centro Giovani "don Vittorione" a Moroto, dove Paolo prestava il suo servizio.

Durante la serata sono state proiettate diverse fotografie della vita di Paolo scattate da Prospero Cravedi, seguite dalle testimonianze di alcuni amici che hanno condiviso il suo percorso di vita e che ne hanno rimarcato la passione e l'impegno degli anni di servizio, in Italia come in Africa.

Dall'incontro è emerso il quadro di un uomo forte, di un amico fedele, un innamorato della vita e dei bambini, determinato nel suo percorso di conversione, pronto a dare la vita per un amico.

Noi, Paolo, lo vogliamo ricordare così.

*Anna Carli volontaria presso la Sede di Piacenza*

## VENICE MARATHON 2016: INSIEME PER UN NUOVO POZZO

**C**ome ormai tradizione da 11 anni a questa parte, Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo continua a legare il proprio nome a quello di ASD Venice Marathon. Quest'anno la Ong piacentina al nastro di partenza della 42 km aveva Roberto Montanari, da sei anni logista con base in Uganda e appassionato corridore. Un manipolo di circa 25 corridori era invece presente al via della 10 chilometri, per testimoniare il proprio attaccamento ai valori che contraddistinguono la Ong.

All'interno di Exposport – Fiera dello sport e del tempo libero che ha accompagnato la manifestazione sin dal 1991, è stato installato uno spazio dedicato al Movimento di Don Vittorione. Vi è stato anche un intervento di Carlo Ruspantini, direttore di AM-



CS, il quale ha rimarcato l'importanza delle campagne, come Run for Water, Run for Life. «Siamo contenti, perché nonostante le difficoltà abbiamo dato un segno di speranza all'Uganda e al Karamoja. quest'anno abbiamo perforato circa 50 pozzi, portando così acqua a circa 22 mila persone». L'obiettivo del Movimento è quello di raggiungere, anche grazie alla campagna con Venice Marathon, le 100 perforazioni entro il 2017. Ma gli obiettivi non si esauriscono qui: si cerca di portare a 20 litri la media d'acqua pro capite giornaliera, riattivare i pozzi non più funzionanti, formare persone qualificate in grado attuare lavori di manutenzione, verificare tutte le possibili strategie per migliorare l'accesso all'acqua potabile, infine sensibilizzare al corretto utilizzo delle risorse idriche e migliorare le condizioni igieniche di base.

Per chi volesse donare c'è tempo fino al 6 giugno 2017, andando sul sito <https://www.retedel dono.it/progetti/africa-mission-cooperazione-e-sviluppo/run-for-water-run-for-life-0>. La meta sono 10 mila euro, necessari per la perforazione di un nuovo pozzo.

*Emanuele Maffi volontario presso la Sede di Piacenza*



**Sede CENTRALE di PIACENZA**

**INCONTRI DI RESTITUZIONE**

Nei giorni 6 e 7 settembre abbiamo incontrato e ascoltato la restituzione dei giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile prestato in Italia (4 ragazzi) e in Uganda (4 ragazzi).

Due giornate intense di incontri di gruppo e colloqui personali con ciascuno di loro.

L'incontro ha confermato che l'esperienza è stata decisamente positiva e dal punto di vista del CDA le loro considerazioni hanno provato che gli obiettivi posti sono stati quasi totalmente raggiunti e che il percorso formativo delineato per i volontari e collaboratori del Movimento è ben orientato.

Tre ragazzi hanno chiesto di poter continuare l'esperienza: Marta Moggi per portare avanti il lavoro in Italia, Laura e Daniele Cervellera in Uganda.

**PIACENZA RICORDA PROSPERO CRAVEDI**

L'8 ottobre nell'auditorium Sant'Ilario si è tenuta una serata dedicata a lui, alle sue immagini e ai ricordi degli amici. Lo hanno ricordato, don Maurizio Noberini presidente di AM, Alberto Agosti ex caporedattore del Quotidiano Libertà, i giornalisti Giorgio Lambri e Paolo Gentilotti, Giuseppe Spaggi organizzatore della staffetta Ciclo Podistica della Pace e della Solidarietà. Ha introdotto l'incontro Betty Paraboschi e ha moderato Matteo Zangrandi del Gruppo Fotografico "Reparto Agitati - Alta Sorveglianza". L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il Comune di Piacenza, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Calendasco.

**INIZIO FORMAZIONE DEI NUOVI CASCHI BIANCHI**

Il nuovo percorso dei ragazzi in servizio civile è iniziato lunedì 10 ottobre a Padova. Il gruppo im-

pegnato in Uganda è composto da Santiago Pozzoni da Monza, Francesco Ghibaudi da Torino, Monica Zambon da Caneva, Camilla Marion da Trieste, Beatrice Pasquale da Reggio Emilia, Stefano Mazengo Loro da Kampala e Benedetta Gallana da Biella. Il gruppo Italia è composto da Valeria Parenti di San Rocco al Porto, Anna Carli di Verona, Emanuele Maffi di Piacenza e Marcella Viale di Castel San Giovanni (PC). In bocca al lupo a questi giovani!

**MOSTRA FOTOGRAFICA "VIAGGIO SULLE ORME DI DON VITTORIONE"**

Vittorione; l'uomo che abbatte muri e crea ponti. Questa è la chiave di lettura per la mostra fotografica "Viaggio sulle orme di don Vittorione - Un uomo che fece della Misericordia il suo quotidiano", allestita da Africa Mission - Coo-



perazione e Sviluppo all'interno dello spazio espositivo del Museo Civico di Storia Naturale. La mostra è rimasta aperta dal 15 settembre al 20 ottobre come evento conclusivo della rassegna andata in scena nei mesi scorsi "Ngakipi, no water, no food". Le foto erano quelle di Paolo Biasibetti con anche alcuni scatti del compianto Prospero Cravedi. "Cerchiamo in questa occasione - sottolinea Carlo Ruspantini di Africa Mission - di

Rappresentato a Piacenza con successo lo spettacolo su don Vittorione

**"IL MONDO CHE SAREI. DON VITTORIONE PASTORI, L'ESEMPIO DI UN CUORE IMPAVIDO."**

Fare scelte forti che possano migliorare la qualità della propria vita. Questo è il messaggio lanciato dallo spettacolo "Il mondo che sarei" incentrato sulla vita di don Vittorione, presentato sabato 15 ottobre alla presenza del Sindaco di Piacenza dott. Paolo Dosi e del Vicario generale mons. Luigi Chiesa, al Teatro President di Piacenza con il patrocinio della Diocesi locale, del Comune di Piacenza, della Regione Emilia Romagna, del Centro Missionario Diocesano e della Caritas Diocesana.

Lo spettacolo, ripercorrendo le vie della solidarietà aperte da Don Vittorione Pastori, vuole aiutare lo spettatore a riscoprire una verità che è scritta nel DNA di ogni persona: il Dono è la vera energia vitale in grado di nutrire, dare senso e riempire di gioia la vita di ogni uomo.

Lo spettacolo è stato un successo, è piaciuto e ha commosso. "A me ha strappato qualche lacrimuccia... - ha



detto Monica, una volontaria di AM-CS - quando Miriam, la gazzella ha messo il piede sulla bomba... mi si è stretto il cuore... e la voce tuonante di don Vittorione che mi riporta indietro di più di trent'anni: grazie a tutti!". Sabrina, una delle spettatrici ha aggiunto: "Molto bello, toccante, sono stati bravissimi. Complimenti a tutti, autori, interpreti, organizzatori. E' stato "ricco" di sensazioni, emozioni, sentimenti, bello, bello, bello".



valorizzare l'esperienza di Vittorione non in senso celebrativo, quanto per rimarcare quello che ha fatto, le sue orme. A distanza di 22 anni dalla morte il percorso di carità da lui avviato continua. L'attualità del messaggio di don Vittorione riguarda la capacità di condivisione". La mostra è stata allestita in collaborazione con il Museo civico di Storia Naturale e con la Società Piacentina di Scienze Naturali, con il patrocinio della Diocesi di Piacenza e Bobbio e del Comune di Piacenza, della Regione Emilia Romagna, del Centro Missionario Diocesano e della Caritas di Piacenza.

## FIERA DELL'EDITORIA. IL LIBRO GIUSTO

**Sabato 15 ottobre e domenica 16 ottobre 2016** abbiamo partecipato con un banchetto espositivo a Borgo Faxhall vicino alla Stazione di Piacenza, portando artigianato ugandese e tutte le nostre pubblicazioni. Ringraziamo La Fabbrica dei Grilli per questa opportunità e i volontari piacentini che ci hanno permesso di essere presenti.

## Sede distaccata di BUCCIANO (BN)

**Il 5, 6 e 7 settembre**, in occasione la festa patronale, i nostri volontari hanno incontrato la comunità della parrocchia di San Pietro Apostolo di Moiano (BN) per portare la testimonianza dell'impegno del Movimento in Uganda.

**Il 16 di settembre** alla presenza di oltre 120 persone, sono stati riaperti i locali della Sede, chiusi per oltre un



anno a causa di lavori di ristrutturazione. È stata una bellissima festa, un momento di gioia e di coesione del gruppo.

**L'11 e il 12 di ottobre**, i nostri volontari sono tornati nel paese di Moiano per partecipare con la comunità, alla festa della Madonna del Rosario.

**Il 23 ottobre** siamo andati ad incontrare la comunità della parrocchia di San Bartolomeo di Civitella di Cusano Mutri (BN) per portare la nostra testimonianza. Un grazie particolare a don Giuseppe Campagnolo e alla sua comunità che ci ha accolto.

**Il 30 di ottobre** siamo stati a Rionero in Vulture (PZ), nella parrocchia Mater Misericordia, e sempre il 30 di ottobre, un altro gruppo di volontari ha partecipato nella diocesi di Cerreto Teleso Sant'Agata dei Goti al Giubileo del volontariato insieme al nuovo vescovo don Mimmo Battaglia.

**Il 1° e 2 novembre**, come ogni anno, grazie alla caparbia della nostra Filomena, abbiamo riposto l'iniziativa "Un fiore meno per un sorriso in più", con un banchetto posto di fronte al cimitero per ricordare che il modo migliore per ricordare in nostri defunti è quello di essere solidali con chi è nel bisogno.

## Sede distaccata di URBINO (PU)

**Il 19 giugno** presso la storica Abbazia San Tommaso di Ap-sella di Montelabbate (PU) si è tenuta la 20esima edizione della manifestazione "Primavera Corale". Concerto per la solidarietà, a beneficio di AM&CS, "Dio si è fatto Fanciullo" ideato e realizzato da Franco Bezziccheri con il supporto del Coro "Città



Futura" e dei cori di voci bianche della scuola di Ap-sella.

**Il 27 giugno** si è svolta la cicloturistica solidale, organizzata dalla G.S.D. Rosa dei Venti Pesaro grazie all'interessamento di Franco B. e con l'aiuto degli altri volontari del gruppo. Grazie agli organizzatori che hanno devoluto parte della "quota di iscrizione" al nostro Movimento.

**La prima settimana di luglio** si è svolta presso la sala ex Farmacia Zongo in Pesaro la prima Mostra Solidale dell'anno 2016 con prodotti di artigianato ugandese e prodotti di artigianato locale, per la maggior parte fatti a mano dalle donne del gruppo guidate dalla volontaria Fioralba.

**Dal 25 luglio al 31 agosto** i volontari del gruppo hanno contribuito all'allestimento ed apertura giornaliera della ormai ventennale Mostra Missionaria, che si tiene per un mese intero nella bella Chiesa di San Domenico in Urbino. La mostra ha avuto un notevole afflusso di visitatori e una quota del ricavato è stato devoluto anche al nostro Movimento.

**Dall'1 al 4 settembre** a Gabicce Mare (PU) abbiamo partecipato per la terza volta alla manifestazione Gusto Polis. Una buona occasione per mantenere contatti e fare nuovi incontri.

**Il 23 ottobre** si è svolto, presso il ristorante "Oasi" di Talacchio-Colbordolo, il pranzo di saluto a don Sandro De Angeli, in vista della sua imminente partenza per l'Uganda. C'erano circa duecento persone.

**Dal 28 ottobre al 2 Novembre** si è svolta la 2° Mostra-solidale presso la sala "ex farmacia Zongo" in Pesaro, sempre con prodotti di Artigianato Ugandese. Il nostro grazie a Fioralba, Ersilia, Clara, Gina, Maria, Marco, Giovanni, Chiara e marito ed altri volontari del gruppo.

## Sede distaccata di PROCIDA (NA)

### MIMI' CALABRESE SU VANITY FAIR

Anche Vanity Fair si è interessato alla vita del nostro storico rappresentante Mimì Calabrese, il quale ha raccontato in una bellissima intervista la sua storia e la sua avventura solidale.

### 3° REGATA SOLIDALE E GEMELLAGGIO CON AFRICA MISSION

Hanno partecipato 60 persone da Piacenza, 24 da Pesaro Urbino, 4 da Treviso e 4 da Bucciano.

L'evento, già alla sua terza edizione, ha come obiettivo il consolidamento dei rapporti fra i gruppi, la testimonianza dei valori di solidarietà di AM-CS e la raccolta fondi per un pozzo in Karamoja. Quello che è nato come gemellaggio Piacenza-Procida si sta trasformando di an-





no in anno in una festa per tutte le sedi di Africa Mission in Italia. Un ringraziamento a tutta l'isola che ci ha accolto con grande calore.

L'instancabile Mimì ha continuato l'opera di sensibilizzazione con varie iniziative presso i locali del porto e con la raccolta fondi nel salvadanaio-bidone posto sul molo, fuori dalla sua bottega da fabbro.

A dicembre ancora Mimì, come accade da diversi anni, vestirà i panni di un Babbo Natale sui generis, che porterà caramelle ai bambini italiani chiedendo in cambio doni per i bambini dell'Uganda.

## Gruppo amici di don Vittorione di VARESE

### UN PREMIO IPPICO PER RICORDARE DON VITTORIONE

Il 30 luglio a Le Bettole, Ippodromo della Città di Varese, è stato istituito il premio "don Vittorione" grazie all'impegno degli amici del luogo. Si è voluto dare spazio alla solidarietà in memoria dell'illustre concittadino, un vero simbolo della città per il suo impegno in Africa come ha ricordato nell'occasione il dott. Angelo Monti. Presenti alla serata il neoletto sindaco di Varese Davide Galimberti e numerose personalità del mondo



imprenditoriale varesino.

Un grazie particolare al dott. Guido Borghi per il sostegno e l'incoraggiamento dato.

### MOSTRA SU DON VITTORIONE NEL CUORE DI VARESE

Varese ha ospitato a settembre anche la mostra fotografica intitolata "Viaggio in Uganda sulle Orme di Don Vittorione", curata da Paolo Biasibetti compaesano di don

Vittorio. L'esposizione racconta l'esperienza vissuta dal fotografo in Karamoja, dove egli ha incontrato la cultura e le tradizioni locali e ha conosciuto l'impegno e le attività sostenute da Africa Mission.

L'evento è stato voluto dal prevosto mons. Luigi Pagnighetti e si è tenuto all'interno del Battistero antistante la basilica di San Vittore da giovedì 8 a giovedì 15 settembre. Questo luogo è unico e don Vittorione lo amava: è stato un dono poter portare qui le immagini della sua vita e del suo impegno di carità che oggi continua attraverso il movimento da lui fondato Africa Mission.

### VARESE CELEBRA DON VITTORIONE: INAUGURATA UNA PIAZZA IN SUO NOME

Venerdì 2 settembre è stata inaugurata a Varese una piazza dedicata a don Vittorione Pastori, fondatore di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo. Si trova alla Rasa, frazione della città lombarda dove Vittori-



one è nato. Una cerimonia in grande stile, cominciata con un momento di raccoglimento davanti alla sua tomba a cui è seguita la messa celebrata da monsignor Giovanni Giudici, Vescovo emerito di Pavia. All'evento hanno partecipato un gran numero di amici, concittadini e personalità di spicco tra cui il primo cittadino Galimberti, l'ex sindaco Fontana, l'assessore Roberto Molinari, il presidente del Consiglio comunale Stefano Malerba e il capogruppo di Forza Italia Simone Longhini, a dimostrazione di quanto il carisma del sacerdote varesino sia contagioso e trasversale ai vari schieramenti. Come ha sottolineato il Presidente del Movimento don Maurizio Noberini, tale iniziativa non è un addio al fondatore o il coronamento di un percorso ma piuttosto il rafforzamento di quei valori di fratellanza e generosità che don Vittorione ha impersonato durante la sua vita e che devono essere portati avanti giorno dopo giorno con sempre maggior forza. L'intitolazione della piazza è davvero un grande risultato ottenuto dal Gruppo Amici di don Vittorione e costituisce un nuovo punto di partenza per un impegno di solidarietà verso l'uomo che soffre.

### Gruppo amici di Sirmione (BS)

Lunedì 26 settembre si è conclusa, con la tradizionale Messa nella chiesa di Santa Maria della Neve al centro della penisola di Sirmione, la 34° edizione della "Pesca di beneficenza" organizzata dal Gruppo locale di Africa Mission. Anche quest'anno l'iniziativa è stata un suc-



cesso grazie all'impegno dei nostri volontari e al sapiente coordinamento di Elsa Lizzeri: la pesca ha attratto un gran numero di partecipanti, riuscendo a raccogliere più di 5mila euro!



Grazie alle amiche e agli amici del gruppo e soprattutto grazie a mons. Evelino Dal Bon che quest'anno, dopo vent'anni di presenza, lascerà la parrocchia. A mons. Evelino i nostri migliori auguri e il nostro ringraziamento per questi anni di vicinanza.

### Sede distaccata di BOLZANO

**Domenica 25 settembre** il gruppo di Bolzano è stato chiamato a rappresentare Africa Mission in occasione della biciclettata annuale, organizzata dal comune per



le vie della città. A sostegno dell'evento sono intervenuti alcuni volontari di dalla sede di Piacenza portando la mostra fotografica "Il diritto di rimanere sulla propria terra" che ha occupato un intero lato della piazza del Comune.

L'iniziativa ha attratto molti giovani e curiosi che hanno chiesto informazioni e ricevuto materiale sulle nostre attività, dandoci quindi la possibilità di farci conoscere ed ottenere visibilità. Un ringraziamento particolare ai giovani del gruppo di Bolzano per il contributo dato alla riuscita della manifestazione: è stata un'esperienza da ripetere!

### Gruppo amici GROTTE di CASTRO (VT)

**Il 23 Settembre**, nell'ambito dei festeggiamenti per i 400 anni dell'arrivo a Grotte di Castro della statua lig-



nea raffigurante la Madonna del Suffragio, venerata nel paese laziale. Il Comitato organizzatore ha voluto che la voce di Africa Mission e di don Vittorione tornasse a parlare alla comunità Grottana. Hanno partecipato all'incontro il direttore di AM-CS, Carlo Ruspantini e Giuliana Mancino volontaria del gruppo di Bucciano (BN).

Grazie al Comitato della Festa della Madonna e al parroco don Tancredi per l'accoglienza riservata.

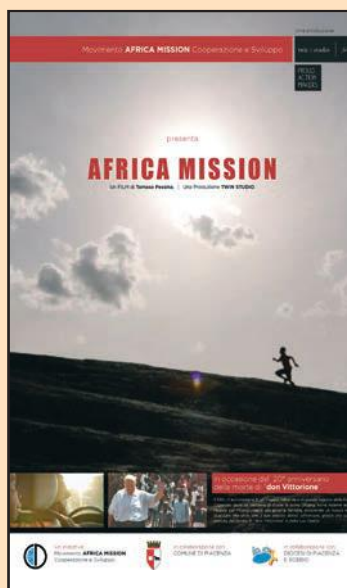
## ALCUNI STRUMENTI A DISPOSIZIONE E QUALCHE IDEA SOLIDALE

### "AFRICA MISSION"

è il **docu-film** realizzato da Tomaso Pesina che racconta una storia di solidarietà che iniziata nel 1972 è ancora viva e vitale. **Porta il film nella tua comunità**, è uno strumento efficace per mostrare i nostri quarant'anni al fianco dei più poveri e un valido strumento per provocare i giovani a scoprire la propria vocazione all'Amore.

### Aggiungi la solidarietà in ogni tua festa

Compleanni, battesimi, matrimoni, comunioni, cresime, ... oppure per Natale, possono diventare occasioni per porre un segno di solidarietà, attraverso regali alternativi (bomboniere solidali, lista di nozze solidale, partecipazioni solidali), o rinunciando



a un regalo e chiedendo una donazione, ecc...

### Anche Tu insieme

**Diffondi la nostra rivista** portala ad amici, conoscenti, parrocchia, imprenditori: un modo concreto per iniziare un rapporto di amicizia.

### Aiutaci a sostenere una delle campagne in corso

Campagna: "Abbiamo riso per una cosa seria"

Campagna: "I limoni della solidarietà"

Campagna: "Il pozzo di Papa Francesco"

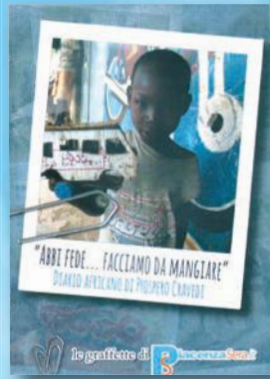
Campagna: "Wiva la Scuola"



# LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

## GRAFFETTA DI PROSPERO CRAVEDI

Per ritornare all'amore verso le cose semplici, per riscoprire la vera felicità e conoscere l'Africa di Prospero e di don Vittorio attraverso i racconti dei suoi viaggi. Un bel regalo che puoi fare a chi vuole rivivere o conoscere il Karamoja offrendo 5 euro che saranno destinati alla costruzione del pozzo dedicato al nostro volontario Prospero Cravedi per portare avanti la Campagna di Papa Francesco.



## LE PICCOLE STORIE DI ANIMALI

a cura di Daniele Vignola



Per chi amasse gli animali, in particolar modo gli uccelli, il libro di Daniele regala storie del suo amico Dino, che per passione fa l'ornitologo. Tante storie e tutte vere che offrendo 5 euro si possono regalare a Natale. L'offerta verrà destinata ai nostri progetti che da anni portiamo avanti in Karamoja.

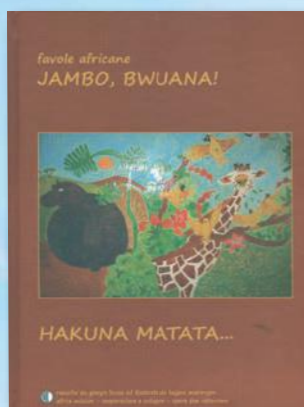
## L'ARTIGIANATO

Il regalo solidale per chi ama la bigiotteria africana è sicuramente l'artigianato ugandese: si può trovare di tutto dalle collane, agli orecchini dagli astucci ai calzoni. Si può trovare dagli oggetti più colorati e originali a quelli più classici. Per chi volesse regalare la solidarietà, può trovare questi oggetti nelle varie sedi di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

## "JAMBO, BWUANA, HAKUNA MATATA!"

Favole africane raccolte da Giorgio Busso e illustrate da Luigino Maragon

Il titolo richiama il saluto di tradizione swahili, lingua prevalente nel cuore dell'Africa «Ciao, non ti preoccupare». Per chi ama la cultura e le storie africane queste favole riportano il lettore alle antiche credenze che caratterizzano la loro soci-



età e la rendono affascinante ai nostri occhi facendoci scoprire un mondo nuovo, semplice non contaminato dalla tecnologia o dall'avidità del mondo occidentale. Forse culture così apparentemente diverse sono più simili di quanto possa sembrare, basta ritornare alle origini e alla semplicità ogni tanto. Donando 10 euro è possibile inserirlo nelle nostre librerie.

## "100 RISOTTI E...UNA PASTA E FAGIOLI"

a cura di Giorgio Buoso

E' un libro di ricette a base di riso: riso cucinato in 100 modi diversi e tutti originali. In mezzo a tutte queste ricette c'è anche una pasta e fagioli, il piatto dei poveri. Il riso è il piatto tipico di Varese, città natale di don Vittorione e dove aveva un ristorante che ha lasciato per dar da mangiare ai Karimojong. Per gli appassionati di cucina ecco il libro ideale.

Donando 10 euro per voi il riso non avrà più segreti!



## "L'AFRICA CHE PARLA"

DETTI, PROVERBI E AFORISMI AFRICANI

a cura di Renato Vermi

Un'ottima idea per chi vuole conoscere l'Africa: è un libro di 240 pagine tutte illustrate e a colori che raccoglie i proverbi della saggezza africana. Offrendo 10 euro per Africa Mission è possibile fare un bel regalo che puoi fare a chi vuol "visitare" l'Africa e un ottimo strumento per le attività dei Gruppi!



**Per informazioni chiamare  
il numero: 0523 499424.**



## FIOCCO ROSA

L'8 luglio 2016 è nata Marta Bensi nipote dell'amico sostenitore piacentino Enrico Bensi.

Ai genitori e ai nonni i nostri più sentiti auguri.

## ARRIVI E PARTENZE

- Il 4 settembre sono rientrati i ragazzi che hanno prestato il servizio civile e volontario e che il 6 settembre hanno concluso il loro percorso annuale con AM-CS. Vogliamo ringraziarli uno ad uno per quello che ci hanno donato: Stefano Zanon, Irene Moltrer, Rosario Milazzo, Laura Bassotto, Daniele Cervellera.

- Il 25 luglio è rientrato dall'Uganda il collaboratore Marcello Pretelli.

- Il 28 agosto sono rientrati Giorgio Lappo e Cristina Raisi per un periodo di riposo e sono tornati in Uganda i primi di ottobre.

- Il 3 ottobre sono rientrate dall'Uganda Camilla Marion e Monica Zambon e il 18 ottobre è rientrato Roberto Montanari che è tornato in Uganda il 5 novembre.

- Il 9 ottobre sono partiti per l'Uganda Carlo Antonello e Carlo Ruspantini che hanno accompagnato la ultracycler Paola Gianotti, la mamma Riccarda e la documentarista Eloise Barbieri, che sono rientrati il 21 ottobre.

## IN DIRITTURA D'ARRIVO IL POZZO PER DIRE GRAZIE A PROSPERO CRAVEDI

Sono stati numerosi gli eventi a Piacenza e provincia che nei mesi scorsi hanno ricordato il fotografo piacentino. Ognuno di questi è stato anche l'occasione per continuare la raccolta fondi, affinché in Karamoja ci fosse un pozzo intitolato a "Prospero Cravedi".

Un gesto bellissimo voluto dalla famiglia Cravedi e dagli amici di Prospero, per ricordare una persona che, come ha detto Maria Vittoria Gazzola durante il funerale, "Vedeva la bellezza oltre l'apparenza e volergli bene era inevitabile". La raccolta rimarrà aperta fino a fine anno.

Chi volesse partecipare può inviare una donazione specificando la causale "Pozzo Prospero Cravedi". Per info tel. 0523-499424 o scrivere a [carlo.direzione@coopsviluppo.org](mailto:carlo.direzione@coopsviluppo.org)



- Il 21 ottobre è partito Giorgio Tappani per lavorare nell'officina di Moroto e il 23 ottobre sono partiti Laura Bassotto e Daniele Cervellera che presteranno servizio in Karamoja.

- Il 27 ottobre sono partiti per l'Uganda i ragazzi in servizio civile Santiago Pozzoni da Monza, Francesco Ghibaudi da Torino, Monica Zambon da Caneva, Camilla Marion da Trieste, Beatrice Pasquale da Reggio Emilia, Stefano Mazengo Loro da Kampala e Benedetta Gallana da Biella.

Insieme ai ragazzi è partito per l'Uganda don Sandro De Angeli che presterà il suo servizio di assistente spirituale nazionale dalla sede di Moroto e collaborerà con il Vescovo della diocesi.

## LAUREE

- Il 13 luglio Alberto Negri, sostenitore e amico di AM-CS, si è laureato con lode, presso l'Università Cattolica del sacro cuore di Piacenza in International Management.

- 16 settembre, Alberto Maserati, sostenitore e amico di AM-CS si è laureato presso la Facoltà di Agraria UCSC di Piacenza.

- Il 28 ottobre Anna Carli, volontaria in servizio civile a Piacenza, si è laureata in Economia e Marketing presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Ai neo laureati, ai loro genitori e ai famigliari, facciamo i nostri complimenti; ai neo dottori auguriamo di cuore di riuscire a mettere a frutto con successo i loro talenti e avere grandi soddisfazioni professionali, ma soprattutto di saperle condividere con chi è nel bisogno.

## FELICITAZIONI



Felicitazioni a don Enrico Alberti, amico e sostenitore di Africa Mission fin dalla sua origine, che il 28 giugno ha celebrato il suo 60° di sacerdozio.

Un sentito ringraziamento va a Don Enrico, perché per celebrare degnamente tale evento, ha deciso di raccogliere la somma di 10 mila euro per perforare un nuovo pozzo d'acqua in Karamoja. L'obiettivo è stato raggiunto il 15 agosto scorso. È il terzo pozzo che Don Enrico dona al Karamoja ed è un bellissimo segno di appartenenza alla famiglia Africa Mission e di vicinanza alla gente del Karamoja.

**GRAZIE DON ENRICO.**



## LUTTI

- È deceduta nel mese di agosto la mamma di Roberta Bisoli amica e sostenitrice del gruppo di Sirmione da sempre impegnata nella annuale pesca solidale. A Roberta e ai suoi familiari porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

- Lunedì 26 settembre è morto Ottavio Biasibetti, zio dell'amico Paolo Biasibetti. A Paolo e ai suoi familiari porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

- Il 1 novembre è morta a 89 anni, nella sua casa di Castelfranco Veneto, Tina Anselmi. Più volte eletta in Parlamento, fu la prima donna ad aver ricoperto la carica di ministro della Repubblica. Donna integerrima, era amica di don Vittorione e la ricordiamo anche per la sua partecipazione al Convegno di AM-CS del 1992. Porgiamo ai familiari le nostre più sentite condoglianze.



- Il 4 ottobre è morto in Uganda padre Giovanni Scalabrini. Padre John, classe 1934, era partito da Limido Comasco per l'Uganda nel 1964 per seguire la sua vocazione missionaria. Insieme a lui abbiamo vissuto momenti di servizio e abbiamo condiviso la stessa passione per la gente dell'Uganda. Ci uniamo alla preghiera dei familiari e della gente ugandese che confidava nel suo aiuto, perché il Signore lo accolga nel Suo abbraccio e dia forza a coloro che saranno chiamati a portare avanti la sua grande opera.



## BUON NATALE a tutta la grande FAMIGLIA DI AFRICA MISSION

Come potete vedere dai numeri del bilancio 2015 (pubblicato in questo numero) la Provvidenza continua a permettere al nostro Movimento di essere un segno concreto di speranza per tanta gente, in Uganda e in Italia.



Strumenti della Provvidenza siamo tutti noi, chi dona i propri risparmi (ognuno secondo le proprie possibilità da un contributo essenziale, fossero anche 5 euro); chi il proprio tempo; chi la propria preghiera. Sicuramente don Vittorione, dal cielo, continua ad essere il più grande sostenitore del suo Movimento.

Nel 2015 insieme abbiamo realizzato 18 progetti in Uganda e 450 iniziative di sensibilizzazione in Italia, impegnato 23 collaboratori italiani e 129 ugandesi, oltre 100 i volontari tra Italia e Uganda.

Durante il 2016 abbiamo continuato sulla stessa linea.

Per Natale, arrivano due doni importantissimi che, per tutti i volontari di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, costituiscono un grande segno di segno di speranza e di incoraggiamento a continuare un impegno di solidarietà segnato dai nostri fondatori, don Vittorione e Mons. E. Manfredini.

GRAZIE all'importante donazione di un nostro amico e sostenitore siciliano, abbiamo un nuovo fuoristrada, un Toyota 4x4 che consentirà ai nostri collaboratori di muoversi con sicurezza nella savana per portare avanti i progetti in corso.



GRAZIE all'importante donazione di un nostro amico e sostenitore di Milano abbiamo una nuovo "Centro Educativo", una struttura polifunzionale costruita presso il "Community Development Centre" il Centro per lo Sviluppo della Comunità" di Moroto. Le aule sono pronte e verranno inaugurate all'inizio del prossimo anno.



La **Provvidenza**, come diceva don Vittorione: "non viene meno... e opera per vie inattese, attraverso amici e sostenitori che in questi anni non ci hanno mai abbandonato...".

**Grazie a questi amici, che dalla Sicilia alla Lombardia condividono il percorso di solidarietà della famiglia di AFRICA MISSION - COOPERAZIONE SVILUPPO.**



# ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

## ACQUA

Perforazione nuovi pozzi  
Riabilitazione

## SOCIO EDUCATIVO

Centro giovani  
Tutela dei bambini  
Promozione della donna

## SANITÀ

Supporto a Dispensari e ospedali

## SOSTEGNO REALTÀ LOCALI

Supporto a missionari e realtà locali

## AGRO ZOOTECCIA

Tutela del patrimonio animale  
Osservatorio delle malattie trasmissibili

## AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong-Onlus

# IO SOSTENGO AFRICA MISSION

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

**Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?**

### PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **ADOZIONE DI UN PROGETTO**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

## firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**:  
**cod. Fiscale 91005980338**

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:  
- n. 11145299 intestato a AFRICA MISSION  
- n. 14048292 intestato a **Cooperazione e Sviluppo** Ong-Onlus (deducibile fiscalmente)
- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

**Africa Mission** presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. -  
Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

**Cooperazione e Sviluppo** Ong-Onlus presso la UBI BANCA, via Verdi 48, 29121 Piacenza.  
Codice Iban IT67A03111260000000002268

Ricorda: per la legge "più dai meno versi" le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo** Ong - Onlus, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, sono deducibili dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



**Direttore responsabile:** Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Valeria Parenti, Marcella Viale, Anna Carli, Emanuele Maffi e Marta Magni

**Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

**Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

**Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983** - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus" - **E-MAIL PIACENZA:** [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org)

**INTERNET:** [www.africamission.org](http://www.africamission.org) - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.